

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-10-2018

NORD

ARENA	02/10/2018	29	Danni da alluvione, disponibili i moduli <i>M.r.</i>	4
ARENA	02/10/2018	34	Giovani attivi e amministratori locali nel paese terremotato al quale hanno regalato i due veicoli <i>K.f.</i>	5
BRESCIAOGGI	02/10/2018	15	Iushra: ricerche a Botticino Ma ancora senza esito <i>Alessandro Gatta</i>	6
BRESCIAOGGI	02/10/2018	30	Prove di soccorso, dieci e lode La macchina antincendio vola <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	02/10/2018	30	Un convegno a Longarone sul Codice Forestale <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	02/10/2018	21	Tre alpinisti portati in salvo dopo la notte a tremila metri = Salvati dall'elisoccorso alpino dopo la notte passata in parete <i>Francesco Romani</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	02/10/2018	28	A 18 anni dalla piena si simulano la rotta e l'inondazione <i>Francesco Romani</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	02/10/2018	30	Fondi per il terremoto blindati Ora non saranno più pignorabili <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	02/10/2018	47	Carmignano, evacuati in 200 per il bomba day = "Bomba day" il 14 ottobre, evacuati duecento cittadini <i>Michelangelo Cecchetto</i>	12
GIORNO VARESE	02/10/2018	42	Un vasto incendio nella zona industriale e nell'area agricola <i>S.g.</i>	13
LIBERTÀ	02/10/2018	6	Maltempo, autunno al Nord. Piogge e vento in Meridione <i>Redazione</i>	14
MATTINO DI PADOVA	02/10/2018	31	Bomba-day, il Prefetto autorizza l'operazione fissata per il 14 ottobre <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO VENETO	02/10/2018	32	Sospese le ricerche della donna scomparsa Appello della famiglia <i>Lucia Aviani</i>	16
MESSAGGERO VENETO	02/10/2018	37	Il campo macerie cresce: lo utilizzano 32 associazioni <i>Redazione</i>	17
NUOVA FERRARA	02/10/2018	12	Trovati altri danni a San Francesco Rimandata l'apertura <i>Gian Pietro Zerbini</i>	18
RESTO DEL CARLINO FERRARA	02/10/2018	40	Un profilo sismico di Ferrara Gli sviluppi del progetto Clara <i>Camilla Ghedini</i>	19
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	02/10/2018	49	Escursionista precipita in un canale, ricerche senza esito <i>Settimo Baisi</i>	20
RESTO DEL CARLINO RIMINI	02/10/2018	41	Un 67enne trovato morto in fondo al dirupo = Sparito, trovato morto nel dirupo <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO RIMINI	02/10/2018	47	Ancora fiamme nell'ex Roma Si sospetta guerra tra clochard <i>M Gra</i>	22
TIRRENO GROSSETO	02/10/2018	26	Accendere fuochi rimane vietato fino al 10 ottobre <i>F.b.</i>	23
ADIGE	02/10/2018	18	In salvo l'alpinista precipitato <i>Redazione</i>	24
ALTO ADIGE	02/10/2018	23	Alpinista soccorso per tutta la notte ad oltre 2.500 metri <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO	02/10/2018	11	Salvini: Soldi per gli sfollati Commissario, duello con M5S <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO TREVISO	02/10/2018	48	Padre e figlio dispersi in Cansiglio: nuova allerta a causa dei telefoni muti <i>F.fi</i>	27
GIORNALE DI MONZA	02/10/2018	43	Caserna dei pompieri ko La politica si perde in ciance = Inagibile la torre dei pompieri la caserma osservata speciale <i>Omar Porro</i>	28
GIORNALE DI MONZA	02/10/2018	49	Un`amatriciana da oltre 3mila Il grazie del sindaco ai sodalizi <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI MONZA	02/10/2018	51	Brugherese disperso, le ricerche sono state sospese <i>Gabriele Ticozzi</i>	31
GIORNO BRESCIA	02/10/2018	38	Botticino iushra, squadre di ricerca sempre a vuoto <i>Redazione</i>	32
GIORNO BRESCIA	02/10/2018	40	Ecco gli 800mila euro promessi dalla Regione <i>Redazione</i>	33
NAZIONE MASSA E CARRARA	02/10/2018	47	Droni ed elicotteri volano su Comano per ritrovare un neozelandese disperso sui monti = Era arrivato dalla Nuova Zelanda l'escursionista disperso a Comano <i>Roberto Oligeri</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-10-2018

NUOVA VENEZIA	02/10/2018	3	Rete non completa si rischiano catastrofi <i>Gianni Favarato</i>	35
NUOVA VENEZIA	02/10/2018	34	Zona a rischio idraulico esposto al Genio civile <i>Redazione</i>	36
PICCOLO GORIZIA	02/10/2018	29	Vittori: È stata una lunga rincorsa ora renderemo attivo il fabbricato <i>L.m.</i>	37
REPUBBLICA TORINO	02/10/2018	6	"Disabili in classe? meglio riaprire le scuole speciali" = Intervista - "Disabili in classe?Un' illusione Meglio riaprire le scuole speciali" <i>Ottava Giustetti</i>	38
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	02/10/2018	44	Siamo tutti volontari = Il volontariato si mette in vetrina <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	02/10/2018	48	Sisma del 2012, i soldi non si toccano Il governo `blinda` la ricostruzione <i>Redazione</i>	41
SECOLO XIX	02/10/2018	8	Maltempo in Liguria maxi grandinata imbianca alassio = Liguria: super grandinata, vento e temperature a picco <i>P Al</i>	42
STAMPA CUNEO	02/10/2018	39	Maltempo: grandine in pianura, due alpinisti salvati in val Maira <i>L.b.</i>	43
meteoweb.eu	01/10/2018	1	- Maltempo, grandine in Liguria: ortaggi e olive ko - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	01/10/2018	1	- Incidenti montagna, sorpresi dalla neve: salvati escursionisti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	01/10/2018	1	- Allerta Meteo Piemonte: prima neve, criticità "gialla" per temporali - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	46
ansa.it	01/10/2018	1	Forte vento e grandinate sulla Liguria - Liguria <i>Redazione</i>	47
ansa.it	01/10/2018	1	Scalatore ferito soccorso di notte - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	48
askanews.it	01/10/2018	1	Maltempo, a Genova danni e disagi per il forte vento <i>Redazione</i>	49
leconews.lc	01/10/2018	1	MALTEMPO, DIRAMATA - L' ALLERTA PER VENTO FORTE <i>Redazione</i>	50
leconotizie.com	01/10/2018	1	LAC: "La caccia ai cinghiali crea più pericolo che i cinghiali" <i>Redazione</i>	51
gazzettadimantova.gelocal.it	02/10/2018	1	A 18 anni dalla piena si simulano la rotta e l' inondazione - Cronaca <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledivicenza.it	01/10/2018	1	Fiamme a Positano, chiuso tratto 163 - Italia <i>Redazione</i>	54
larena.it	01/10/2018	1	Rogo vicino oasi, distrutti 50 ettari <i>Redazione</i>	55
larena.it	01/10/2018	1	Fiamme a Positano, chiuso tratto 163 <i>Redazione</i>	56
larena.it	01/10/2018	1	?Vento forte e piogge sparse? E` allerta meteo <i>Redazione</i>	57
vicenzapiu.com	01/10/2018	1	"Diamoci una scossa" sulla prevenzione sismica, a Vicenza l' adesione pi? alta in Veneto. La medaglia di Mattarella <i>Redazione</i>	58
bresciaoggi.it	01/10/2018	1	Fiamme a Positano, chiuso tratto 163 - Italia <i>Redazione</i>	59
bresciaoggi.it	01/10/2018	1	Rogo vicino oasi, distrutti 50 ettari - Italia <i>Redazione</i>	60
padovanews.it	01/10/2018	1	Vigodarzere: AVVISO DI MOBILITÀ VOLONTARIA ESTERNA PER LA COPERTURA DI N.1 POSTO DI ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO CATEGORIA D1 A TEMPO PIENO E INDETERMINATO <i>Redazione</i>	61
regioni.it	01/10/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Prot. Civile: Riccardi, rafforzata collaborazione con unità speciali - Regioni.it <i>Redazione</i>	62
regioni.it	01/10/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Prot. civile: Riccardi, task force per il recupero di beni culturali - Regioni.it <i>Redazione</i>	63
regioni.it	01/10/2018	1	Veneto - METEO. IN VENETO STATO DI ATTENZIONE PER VENTO FORTE - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-10-2018

regioni.it	01/10/2018	1	Veneto - MONITORAGGIO E PREVENZIONE SISMICA. CONVEGNO IN VENETO. BOTTACIN, "FONDAMENTALE ADEGUARE GLI EDIFICI, USARE ANCHE FONDI DEL SISMA BONUS" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	65
atnews.it	01/10/2018	1	Puliamo il mondo 2018, pulizia a fondo di tre parchi di Asti e di una parte del SIC Belangero - ATNews.it <i>Redazione</i>	66
giornaledilecco.it	02/10/2018	1	Anche oggi rischio vento forte: allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	67
udine.diariodelweb.it	01/10/2018	1	Ancora nessuna traccia di Sandra Dal B?: l'appello della famiglia <i>Redazione</i>	68

Domande entro l'11

Danni da alluvione, disponibili i moduli

[M.r.]

COLOGNOLAAI COLLI. Domande entro l'11 Danni da alluvione, disponibili i moduli La documentazione serve alla Regione per la seconda fase del censimento Coloro che, in seguito al nubifragio del 1 settembre, si sono trovati a fare la conta dei danni, hanno tempo fino all'11 ottobre per presentare in municipio a Colognola i moduli compilati relativi alla ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, e dei danni subiti dalle attività economiche e produttive coinvolte. Tale documentazione è necessaria per attuare la seconda fase del censimento indetto dalla Regione Veneto per valutare le conseguenze del maltempo che, anche a Colognola, ha comportato l'allagamento di cantine, garage, taverne, strade, case al piano terra oltre a provocare diversi smottamenti e il crollo di un muro. Pertanto il sindaco Claudio Carcereri de Prati invita gli interessati a presentare in municipio la modulistica (che è disponibile all'unico protocollo ma che è anche scaricabile collegandosi al sito internet del Comune) debitamente compilata e con prima sommaria valutazione della spesa per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile danneggiato, delle macchine produttive compromesse, come pure per la riparazione o inevitabile rottamazione del bene mobile registrato (auto, motociclo e altro). La documentazione potrà pervenire al palazzo municipale di piazzale Trento a mano, a mezzo pec all'indirizzo colognolaicolli.vr@cert.ip-veneto.net e via mail ai seguenti indirizzi: giambattista.pozza@comunecolognola.it e giancarlo.zenaro@comunecolognola.it. Per informazioni più è possibile telefonare agli uffici comunali competenti al numero 045. 6159650 oppure allo 045.6159691. M.R. -tit_org-

D

Giovani attivi e amministratori locali nel paese terremotato al quale hanno regalato i due veicoli

[K.f.]

PESCHIERA. Anche il sindaco Gaiulli è scesa con la delegazione Visita ad Amatrice dopo il dono dei pick-up. A un anno dal primo viaggio ad Amatrice, i ragazzi coinvolti nel progetto giovani attivi del Comune di Peschiera sono tornati nei luoghi colpiti dal terremoto del 24 agosto 2016. Lo scopo della nuova esperienza è stato vedere i frutti di quanto seminato lo scorso anno, quando il gruppo di circa quindici giovani tra i 16 e i 25 anni ha cercato dei progetti d'aiuto cui destinare i fondi raccolti con le iniziative benefiche messe in campo dal Comune con le associazioni arilicensi. Durante la prima visita ad Amatrice e ai paesi limitrofi i giovani hanno conosciuto i volontari del Raggruppamento operativo emergenze (Roe) - Colonna mobile nazionale Protezione civile onlus, capendo da loro che l'esigenza era acquistare mezzi di trasporto per spostarsi tra le zone del centro Italia rese impervie dal terremoto e per pulire le strade durante le nevicate. Dei 27.744 euro raccolti, 25mila sono così serviti per acquistare due pick-up e la somma restante è stata usata per il viaggio dei giovani attivi. Ad accompagnarli c'erano la sindaca Orietta Gaiulli, gli assessori Daniela Fiorio e Luca Righetti, l'educatore Emiliano Piccagli, il presidente del comitato arilicense della Croce rossa Pietro Joanna, Giuseppe Pegoraro e Luigino Danzi della Protezione civile di Peschiera. Nei territori colpiti dal terremoto del 2016 il Roe gestisce due campi di accoglienza ma è anche impegnato nella realizzazione di una squadra di Protezione civile intercomunale a favore dei paesi che si affacciano sulla direttrice via Salaria, nell'alto Lazio, fino ai confini con Marche e Umbria. K.F. [Giovani e Dolitici vicini ai mezzi acquistati per i terremotati -tit_org-](#)

Oggi e domani verranno riequilibrare le forze in campo lushra: ricerche a Botticino Ma ancora senza esito

[Alessandro Gatta]

IL CASO. Oggi e domani verranno riequilibrare le forze in campo lushra: ricerche a Botticino Ma ancora senza esito
Alessandro Gatta Il sole deve ancora tramontare, ma al campo base i volontari della Protezione civile di Serie stanno già togliendo qualche tavolo: le ricerche della piccola lushra non si sono ancora concluse, ma già da ieri è in corso l'annunciata rimodulazione che prevede una riduzione delle forze in campovista degli ultimi giorni di ricerca tecnica, e quindi in zone impervie e lungo gli alvei torrentizi. Continueremo a lavorare con la stessa intensità di quando abbiamo cominciato, ha assicurato ieri pomeriggio il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Agatino Carrolo, anche lui presente al campo. Il territorio che oggi verrà ispezionato, come ieri, sarà circoscritto all'area di Botticino: in particolare ci si concentrerà nel triangolo compreso tra Cascina Gobbo e Predèi, e lungo il percorso del Rio dell'Oro. Domani si proseguirà invece lungo la Val Salena e il Monte Frattina: meteo permettendo, dovrebbe riprendere anche il sorvolo dei droni. Le ricerche di terra, di superficie, sono ormai completate - ha detto Walter Togni della Prefettura -: nel fine settimana al ritmo di 110 ettari al giorno abbiamo bonificato tutto quanto era stato programmato, comprese le zone abitate. Oggi e domani proseguiremo con le sole attività specialistiche. Il dato di fatto è che le ricerche per adesso sono ancora senza esito. EPPURE NIENTE è stato lasciato al caso, prima sull'Altopia no e poi anche nella nuova (e vasta) area di ricerca, da Castello a Zuzurle fino a Botticino: da giovedì scorso le squadre di terra hanno perlustrato 400 ettari, a questo si aggiunge il lavoro di mappatura aerea dei droni (per quasi 800 ettari), la tabula rasa delle squadre di speleologi che hanno esplorato a fondo 25 cavità (i celeberrimi omber) anche non censite. Doverosa precisazione: ^À priva di ogni fondamento - ha concluso Togni - la notizia secondo cui i cacciatori avrebbero sparato verso volontari e operatori. Fino a domani sera a Botticino rimarrà in vigore l'ordinanza che vieta l'attività venatoria. Le ricerche allargate a Bottino per ora non hanno dato frutti -tit_org-

Prove di soccorso, dieci e lode La macchina antincendio vola

Oltre 150 volontari delle squadre all'opera insieme ai vigili del fuoco

[Redazione]

EDOLO. La località Mola fa da sfondo a una maxi esercitazione dedicata alla tutela dei boschi. Oltre 150 volontari delle squadre all'opera insieme ai vigili del fuoco. L'obiettivo, centrato, era quello di testare la complessa macchina dei soccorsi, ma soprattutto quello di uniformare le modalità operative in caso di incendi boschivi. È successo domenica sui monti di Edolo, col coinvolgimento di oltre 150 volontari della protezione civile della Valcamonica e quattro squadre di vigili del fuoco. Cornice della maxi esercitazione è stata l'area di Mola. Lo scenario studiato a tavolino dal Gicom della Comunità montana ha previsto un vasto incendio di boschi e pascoli che minacciava le cascine della zona. La mobilitazione è scattata attorno alle 9, quando dalla sala operativa di Breno è partita la prima delle numerose chiamate, che poco alla volta, col diffondersi del presunto rogo, hanno raggiunto tutti 38 gruppi carmini confluiti ai 1.700 metri di quota con veicoli e attrezzature. Anche in questa occasione abbiamo cercato di ricostruire uno scenario verosimile spiega Gian Battista Sangalli, direttore del settore Bonifica montana dell'ente comprensoriale -, compresa l'evoluzione delle operazioni e del dilagare delle fiamme. Mola è stata scelta perché è un'area ad alto rischio di incendio, costellata da decine di edifici rurali, boschi e praterie. Crediamo quindi di aver scelto la location ideale sperando ovviamente di non dover mai intervenire in futuro. IL COMPITO di guidare la prova è toccato ai Direttori delle operazioni di spegnimento (Dos) Dario Entrade e Fabian Troletti: Ci siamo concentrati sull'unica fonte di approvvigionamento idrico della zona - racconta Troletti -. Da questo punto in circa 22 minuti siamo riusciti a prelevare l'acqua e a pomparla a più di novecento metri di distanza superando un dislivello di 300 metri, per rifornire le vasche di accumulo per gli elicotteri. In campo anche le squadre dei vigili del fuoco di Edolo, Breno, Darfo e Vezza d'Oglio coordinate dal capo reparto esperto Mauro Basioli: Il nostro ruolo è stato quello di collaborare in sinergia con le squadre di protezione civile per proteggere le cascine e le abitazioni sul versante. Una bella dimostrazione di efficienza e affiatamento commenta l'assessore comunitario alla Protezione civile Carlo Sacristani -. Li ringrazio di cuore. LFEBB. Altri operatori impegnati nella prova edolese -tit_org-

Un convegno a Longarone sul Codice Forestale

[Redazione]

Il Centro congressi di Longarone Fiere ospita venerdì una mattinata di approfondimento dedicata al nuovo Codice Forestale, promosso dalla delegazione regionale dell'Uncem, che rappresenta la Unioni Montane del Veneto, e dalla Federazione regionale dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali del Veneto. A partire dalle 10, interverranno il presidente Uncem nazionale Marco Bussone, Alessandra Stefani della Direzione generale delle foreste del Ministero dell'Agricoltura, Orazio Andrich, referente per il settore foreste della Federazione regionale dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali del Veneto e il direttore di Veneto Agricoltura Alberto Negro. Ci sarà spazio per il dibattito prima che l'Assessore regionale all'ambiente, foreste e protezione civile Gianpaolo Bottacin tiri le conclusioni della giornata, che dovrebbe concludere i suoi lavori per le 13. L'incontro, a cui sono invitati tutti gli operatori del settore forestale, sarà moderato dal presidente della delegazione Uncem del Veneto Ennio Vigne. A.A. -tit_org-

castiglione delle stiviere castiglione delle stiviere

Tre alpinisti portati in salvo dopo la notte a tremila metri = Salvati dall'elisoccorso alpino dopo la notte passata in parete

Tre alpinisti bloccati a 3mila metri sulla punta Grohmann, nel Sassolungo impossibilitati a scendere dalla cima, sono stati recuperati il giorno dopo

[Francesco Romani]

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE Tré alpinisti portati in salvo dopo la notte a tremila metri Tré alpinisti bloccati a tremila metri nel Sassolungo. Impossibilitati a scendere dalla cima, sono stati recuperati il giorno dopo. /PAGINA21
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE Salvati dall'elisoccorso alpino dopo la notte passata in parete Tré alpinisti bloccati a 3mila metri sulla punta Grohmann, nel Sassolungo impossibilitati a scendere dalla cima, sono stati recuperati il giorno dopo Francesco Romani /CASTIGLIONE DELLE STIVIERE Avventura a lieto fine per tre amici alpinisti 40enni, due dei quali di Castiglione delle Stiviere, che dopo aver scalato la punta Grohmann nel gruppo del Sassolungo, hanno dovuto passare la notte all'addiaccio in parete e sono stati salvati dall'intervento del soccorso alpino. Il fatto è successo domenica mattina. I tre stanno bene, nonostante l'intenso freddo patito a 3 mila metri di quota. Osservata dal Passo Sella insieme alla Punta delle Cinque Dita e allo Spallone del Sassolungo, costituisce uno dei più caratteristici scenari dolomitici. Una torre imponente, che svetta a 3.126 metri d'altezza e che prende il nome da uno dei pionieri dell'alpinismo austriaco, Paul Grohmann. La via normale si svolge lungo un crestone molto ripido con una serie di torrioni da arrampicare, in ambiente roccioso severo e con difficoltà in prevalenza di III grado con tratti di III e un camino di IV. L'orientamento non è facile, ma viene agevolato dagli ometti di sassi, dai segni rossi e dai punti di sosta comodi e ben attrezzati, spesso su chiodi cementati. Si tratta di una via di arrampicata su roccia buona, ma lunga, esposta ed impegnativa. Dalla ricostruzione che è stata fatta grazie alle testimonianze dei soccorritori, gli amici si erano recati al Passo Sella, provincia di Bolzano, e da qui, con circa un'ora e mezzo di cammino hanno raggiunto il punto di attacco della grande parete. I tre alpinisti hanno affrontato la parete ottime condizioni meteorologiche nella giornata di sabato. Il tempo di salita è stimato dalle guide specializzate in quattro ore, ma la progressione dei tre amici è stata difficoltosa. Giunti tardi sulla cima, hanno iniziato la discesa, trovando però diverse difficoltà che hanno rallentato la loro marcia. All'approssimarsi del buio, hanno quindi allertato i soccorsi. La chiamata è stata agganciata dal Soccorso alpino dell'aval Gardena con sede a Selva. Abbiamo verificato al telefono la loro attrezzatura - spiegano al Soccorso Alpino - suggerendo, visto che ormai era buio, di rimanere in quota e di passare lì la notte in sicurezza, in attesa di valutare cosa fare il giorno seguente. Assicurati alla parete tramite corde e chiodi su una ampia cengia, cioè un ripiano orizzontale della parete, i tre hanno così trascorso la notte all'addiaccio a quote tremila metri con temperature vicine allo zero termico. Ieri mattina un peggioramento delle condizioni meteo ha portato la prima precipitazione nevosa. Vista la possibilità di formazione di vetrato in caso di pioggia e clima freddo. Un elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites con personale del Soccorso alpino di Selva di Val Gardena si è alzato in prima mattina provvedendo al recupero tramite corda doppia dei tre che sono stati portati a valle e quindi sottoposti ad una breve visita medica che ha constatato le buone condizioni fisiche degli alpinisti che hanno potuto far rientro a casa, a Moniga il bresciano, gli altri a Castiglione. Sottoposti subito a visita medica stanno bene nonostante il freddo La punta Grohmann con la via normale di salita -tit_org- Tre alpinisti portati in salvo dopo la notte a tremila metri - Salvati dall'elisoccorso alpino dopo la notte passata in parete

A 18 anni dalla piena si simulano la rotta e l'inondazione

[Francesco Romani]

A 18 anni dalla piena si simulano la rotta e l'inondazione Maxi esercitazione di protezione civile venerdì e sabato Centinaia i coinvolti negli sgomberi e nei falsi fontanazzi Francesco Romani /SAN BENEDETTO PO Il livello del fiume che inesorabilmente cresce e minaccia i residenti che abitano vicino all'acqua. Il preallerta da a tutti il tempo per poter lasciare con calma le proprie case, ma un evento inatteso fa precipitare gli eventi. L'argine rompe e il sindaco dirama l'ordine immediato di sgombero, concentrando gli srollati in palestra comunale. Non è la scena di un film, ma l'incubo che nell'ottobre del 2000 la gente di San Benedetto Po visse sulla propria pelle con la più grande piena degli ultimi cento anni. Oltre Smila sgomberati sull'asta del fiume, circa 300 solo nella golena Digagnola Po Morto, l'area di oltre 300 ettari che fu sacrificata per salvare dalla possibile alluvione che avrebbe allagato anche la città di Modena. A 18 anni di distanza, la Protezione civile regionale ha deciso di organizzare la più ampia esercitazione sull'asta del Po, per allenare i cittadini, coinvolgendoli in modo da renderli pronti nel caso di un evento reale. Ma anche per rodare la macchina dei soccorsi in modo da adeguarla, dopo 20 anni, alla attuale situazione. L'evento simulato avverrà in due giornate, venerdì e sabato, e sarà preceduto domani sera da un'informazione data alla popolazione alla sala SomsdiPortiolo alle 21. L'esercitazione partirà venerdì sera con il recapito ai destinatari individuati, circa un centinaio di persone e aziende nella golena di Po morto del preallerta meteo negativo. Un invito a prepararsi a un eventuale sgombero in base alle quote comunicate dalTAipo (Agenzia interregionale per il Po). Evento che accadrà il sabato mattina quando il sindaco firmerà l'ordinanza (simulata) per faruscire tutti dalle case. "Saranno calcolati sia i tempi necessari per il recapito casa per casa dell'allerta - spiega Fabrizio Benzi della protezione civile Polirone - sia per recarsi al centro d'accoglienza allestito alla palestra comunale a San Benedetto. La gente si recherà con mezzi propri o della Protezione civile e sarà registrata. Poi scatterà l'allerta per mettere al sicuro opere d'arte (il museo del Polirone) e quindi per l'apertura di fontanazzi a Motteggiana e Viadana, coinvolgendo oltre un centinaio di volontari. Una casa in golena a Portiolo circondata dall'acqua durante l'alluvione del 2000 -tit_org- A 18 anni dalla piena si simulano la rotta e inondazione

La norma del decreto Genova a tutela di circa 160 aziende agricole I soldi versati su un conto ad hoc non rischieranno sequestri **Fondi per il terremoto blindati Ora non saranno più pignorabili**

[Redazione]

La norma del decreto Genova a tutela di circa 180 aziende agricole I soldi versati su un conto ad hoc non rischieranno sequestri BASSA MANTOVANA Il Governo ha blindato le risorse assegnate per la ricostruzione dal sisma 2012. Con queste parole il sottosegretario alla Giustizia, Vittorio Ferraresi (M5S), ha annunciato quanto contenuto nell'articolo 39 del Decreto Genova (DI 109/2018). In sostanza, il Governo ha deciso di rendere impignorabili le risorse assegnate per la ricostruzione. Ci siamo confrontati con rappresentanti delle aziende e lavoratori che in migliaia rischiavano di restare senza lavoro. Abbiamo partecipato a incontri, ascoltato le esigenze del territorio e condotto un'azione politica che ci ha guidato e ci guida sulla strada della vera ricostruzione. Come promesso ai cittadini e alle associazioni di categoria in campagna elettorale - dice sempre Ferraresi - abbiamo mantenuto fede alla nostra parola e abbiamo ottenuto un importante provvedimento che potrà essere ulteriormente limato ed adeguato in aula. Dalla struttura commissariale, comunque, spiegano che la novità potrebbe interessare solo quelle aziende agricole (160 circa) che sono alle prese con la ricostruzione e che entro l'anno non finiranno i lavori ne potranno rendicontarne le spese. Per queste, obbedendo ai termini imposti dall'Unione Europea, la struttura commissariale ha creato un conto corrente vincolato sul quale sono stati depositati i soldi necessari ai lavori. Soldi che poi verranno erogati gradualmente, verificando l'avanzare dei lavori. Questi contributi sarebbero stati pignorabili, dal Fisco o a seguito di azione giudiziaria. Ora, se la norma andrà in porto, non lo saranno più. -tit_org-

Carmignano, evacuati in 200 per il bomba day = "Bomba day" il 14 ottobre, evacuati duecento cittadini

[Michelangelo Cecchetto]

Carmignano, evacuati in 200 per il bomba day Cominciato il conto alla rovescia per il disinnescamento della bomba d'aereo britannica, rinvenuta casualmente lo scorso aprile in un fondo agricolo a lato della Strada Regionale 53 Postumia. L'operazione si svolgerà domenica 14 ottobre: ieri il prefetto Renato Franceschelli ha firmato l'ordinanza con la quale si definiscono modalità e tempi dell'operazione che è stata denominata "Carmenta". In questo caso dopo il disinnescamento, la bomba non verrà spostata e fatta esplodere altrove, ma questa seconda operazione si svolgerà nel punto in cui è stata ritrovata. Cecchetto a pagina XIX "Bomba day il 14 ottobre, evacuati duecento cittadini ^ L'ordigno della Seconda guerra mondiale pesa 220 chili ed è lungo 8 centimetri ^È stato ritrovato in un fondo agricolo ai margini della strada regionale 53 Di BRENTA Cominciato il conto alla rovescia per il disinnescamento della bomba d'aereo britannica, rinvenuta casualmente lo scorso aprile in un fondo agricolo a lato della Strada Regionale 53 Postumia. L'operazione si svolgerà domenica 14 ottobre: ieri il prefetto Renato Franceschelli ha firmato l'ordinanza con la quale si definiscono modalità e tempi dell'operazione che è stata denominata "Carmenta". In questo caso dopo il disinnescamento, la bomba non verrà spostata e fatta esplodere altrove, ma questa seconda operazione si svolgerà nel punto in cui è stata ritrovata. Ha infatti le due spolette attivate, è necessario agire direttamente in loco. L'ordigno, lanciato nella Seconda Guerra Mondiale per colpire la ferrovia, è una Mkl-8, lunga 104 centimetri e pesante 220 kg. Il proprietario del fondo che durante le operazioni di aratura aveva sentito il rumore metallico e si era poi accorto della bomba riaffiorata, ha veramente rischiato la vita. Avesse colpito la parte anteriore della bomba, con tutta probabilità sarebbe esplosa. Fortunatamente questo non è avvenuto, e a mettere in sicurezza l'ordigno bellico saranno gli artificieri del 2° Reggimento Genio Guastatori di Trento. Sono poco meno di 200 i cittadini che lasceranno le proprie case, molti si sono organizzati al di là dell'accoglienza programmata. Tornando all'ordinanza prefettizia, è stato disposto a partire dalle 7,30 di domenica lo sgombero totale di tutti gli edifici e delle strade comprese nel raggio di 700 metri dal luogo di rinvenimento della bomba. Nell'area che va dai 700 metri ai 1300 metri, i residenti potranno se lo vorranno, lasciare le proprie abitazioni, se non lo faranno dovranno rimanere in casa. Nessuno potrà circolare o sostare in questa zona. Dalle 7.30 nel municipio di Carmignano sarà attivato il Centro di coordinamento soccorsi (Ces), coordinato dalla Prefettura, costituito da rappresentanti di: 2° Reggimento Genio Guastatori, municipalità di Carmignano di Brenta, Grantorto e San Pietro in Gu, Nuova Provincia, questura, carabinieri, Polizia stradale, Polfer, vigili del fuoco, Protezione civile e Servizio viabilità, Suem 118 del Pronto soccorso dell'ospedale di Cittadella, Croce rossa italiana, Ente nazionale per l'aviazione civile. Ente nazionale assistenza al volo, Enel distribuzione, Terna, Trenitalia, Reti ferroviarie italiane, Anas e Snam Gas. L'operazione dovrebbe concludersi alle 12. Come illustrato alcune settimane fa nella riunione tecnica coordinata dal sindaco Alessandro Bolis ed i cui costi verranno sostenuti dall'amministrazione comunale, saranno impegnati un centinaio di operatori. Verranno preparati dei terrapieni e l'ordigno sarà ricoperto di sabbia per attutire al massimo il rumore dell'esplosione. In un allevamento di conigli distante 200 metri, verrà alzato il volume della musica per evitare che si spaventino e rischino di morire. Michelangelo Cecchetto LE OPERAZIONI DI DISINNESCO SI SVOLGERANNO TRA LE 7.30 E LE 12. SOCCORSI COORDINATI DAL MUNICIPIO OPERAZIONE CARMENTA I del In ini di SUMMIT Enti e istituzioni attorno ad un tavolo per organizzare il bomba day a Carmignano -tit_org- Carmignano, evacuati in 200 per il bomba day - Bomba day il 14 ottobre, evacuati duecento cittadini

GERENZANO**Un vasto incendio nella zona industriale e nell'area agricola***[S.g.]*

GERENZANO Un vasto incendio nella zona industriale e nell'area agricola -GERENZANO- Le fiamme sono stati prima,, circoscritte e poi definitivaSONO STATI alcuni auto- mente domate dai pompieri mobilisti di passaggio ha da- mentre i volontari in giallo r  lallarme per 1 incendio si sono occupati di controllache si   sviluppato domenica r  che fossero completamenmattina nell area agricola al- t  spente anche le ultime brah periferia cittadina Consistente l'area dannegPer la precisione le fiamme che fortusi sono sviluppate nella zona natamente sono state fermatra via per Uboldo e via Buo- t  prima che si propagassero narroti nei pressi della zona nei campi. industriale, s. c. Sul posto sono interventi i vigili del fuoco volontari di Lazzate e gli uomini della protezione civile del gruppo comunale gerenzanese. -tit_org- Un vasto incendio nella zona industriale e nell area agricola

Maltempo, autunno al Nord. Piogge e vento in Meridione

[Redazione]

Maltempo, autunno al Nord. Piogge e vento in Meridione Allerta in Campania e in Toscana, neve in Alto Adige. Grandinata in Liguria Venti forti, mari molto mossi, piogge e saliscendi termici. L'autunno prova ad entrare nel vivo anche se da metà settimana le temperature torneranno ad essere decisamente gradevoli, fino a sfiorare i 26 gradi. Ieri intanto la pioggia ha fatto capolino nel nord e al centro, acquazzoni si sono abbattuti a Milano e Roma, tre trombe d'aria si sono formate a Ostia, due violente grandinate hanno colpito Alassio e Albenga (Savona) e la prima neve è caduta oltre i 2mila metri sulle montagne del Piemonte, effetto della perturbazione proveniente dalla Scandinavia. Già da ieri sera le perturbazioni si sono spostate al Sud. A fare le spese del maltempo anche il ministro Salvini: l'aereo che da Genova lo doveva riportare a Roma ha ritardato il decollo a causa del forte vento. La Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore giallo per piogge e temporali anche intensi già da ieri e fino al primo pomeriggio di oggi. Uno scenario che potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico, spiegano i meteorologi, con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti. Attenzione particolare va prestata anche alle zone interessate dagli incendi degli ultimi giorni. Intanto ieri una bomba d'acqua si è abbattuta a Giugliano (Napoli) così intensa da far propendere il sindaco a chiedere l'intervento della Protezione civile. Allerta gialla anche a Firenze. L'allerta riguarda, oltre Firenze, anche i comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Greve in Chianti, Imprímela, Lastra a Signa, Pontassieve, San Casciano in Val di Pesa, Scandicci e Tavarnelle Val di Pesa. Il Comune invita quindi a evitare le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi e alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola e a evitare con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. Ed è allerta arancione per rischio idrogeologico su gran parte della Basilicata. La neve è caduta anche in Alto Adige lungo la cresta di confine. A Roma inoltre il maltempo ha fatto strage di alberi, tra questi un pino di 30 metri in centro, in via delle Terme di Caracalla. -tit_org-

Bomba-day, il Prefetto autorizza l'operazione fissata per il 14 ottobre

[Redazione]

Bomba-day, il Prefetto autorizza l'operazione fissata per il 14 ottobre CARMIGNANO DI BRENTA Bomba day domenica 14 ottobre: ieri il via libera del prefetto Renato Franceschelli. Le operazioni di bonifica dell'ordigno bellico, fanno sapere da Piazza Antenore, avranno inizio alle 9.30. L'intervento sarà effettuato dagli artificieri del 2 Reggimento Genio Guastatori di Trento. La MK1-8, lunga un metro e dieci centimetri e pesante 220 chilogrammi, è una bomba ad alto esplosivo con due spolette armate lanciata da un velivolo inglese durante la seconda guerra mondiale; è stata ritrovata ad aprile da un agricoltore lungo la Postumia. A tutela della sicurezza e dell'incolumità, il Prefetto ha disposto, a partire dalle 7.30, lo sgombero di edifici e strade nel raggio di 700 metri dal luogo di ritrovamento, oltre all'obbligo di riparo al chiuso e il divieto assoluto di circolazione e sosta nell'area compresa tra i 700 e i 1.300 metri. Il centro di coordinamento soccorsi sarà in municipio a Carmignano; qui confluiranno, oltre al Genio, i rappresentanti dei comuni coinvolti - oltre a Carmignano, Grantorto e San Pietro in Gu - e di Questura, Carabinieri, Polizia, Polfer, Vigili del Fuoco, protezione civile di Padova, Suem, Croce Rossa, Enac e Enav, E-distribuzione e Terna, Trenitalia e Rfi, Anas e Snam Gas. Le operazioni si concluderanno presumibilmente verso le 12, anticipa la prefettura. A 200 metri dall'ordigno si trova un allevamento di ornithologia che non possono ovviamente essere evacuati; essendo sensibili ai rumori improvvisi, potrebbero morire sentendo lo scoppio; per questo i proprietari alzeranno il volume della musica. -tit_org- Bomba-day, il Prefetto autorizzaoperazione fissata per il 14 ottobre

Sospese le ricerche della donna scomparsa Appello della famiglia

Ampia la zona setacciata, ma nessun riscontro dopo 4 giorni Il marito e il figlio: chi ha informazioni utili chiami subito il 112

[Lucia Aviani]

Ampia la zona setacciata, ma nessun riscontro dopo 4 giorni Il marito e il figlio; chi ha informazioni utili chiami subito il 112 Lucia Aviani/CIVIDALE Quattro giorni di ricerche serrate si sono conclusi in un nulla di fatto. Della 66enne Sandra Dal Bò, la cividalese uscita di casa prima dell'alba di giovedì scorso e cercata a tappeto, su un raggio territoriale molto ampio, fino alla sera di domenica, non è stata individuata alcuna traccia. Nessuno l'ha vista, nessun segnale hanno trovato le unità cinofile e la miriade di soccorritori entrati in azione per ritrovarla: e la situazione sembra surreale, posto che la signora si era allontanata dalla propria abitazione a piedi, in pigiama, probabilmente scalza, senza occhiali, quasi certamente senza portare con sé del denaro. Insomma: condizioni tali da far supporre che di strada non possa averne percorsa formazioni utili a chiamare urgentemente il 112. Le attività dei soccorritori erano scattate nella tarda mattinata di giovedì, come detto, coinvolgendo, in prima battuta. Carabinieri, Polizia, un'unità cinofila della Gdf, una squadra del gruppo comunale cividalese di protezione civile e una pattuglia della Polizia locale dell'Uti dei Natison. Successivamente, dopo l'arrivo del comando mobile dei Vigili del fuoco, le forze in campo erano via via aumentate. - molta, dalle 4.30-5 del mattino (orario in cui si presume abbia lasciato la sua villetta, in cui vive con il marito e il figlio) e la tarda mattinata, momento in cui sono scattate le perlustrazioni; singolare, inoltre, il fatto che non sia stata notata considerando la mise inusuale. È stata ispezionata una fascia vasta - conferma il consigliere comunale con delega alla Protezione civile Davide Cantarutti - e tutte le ricognizioni sono state capillarmente mappate; 25, da quattro elementi ciascuna, le squadre di Pc impegnate nelle operazioni, insieme al personale dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Sono stati eseguiti controlli negli ospedali e sui mezzi pubblici, ma non ne è emersa alcuna pista. E domenica sera, così, al termine della quarta giornata di esplorazioni a vuoto, le ricerche sono state sospese. Ma i familiari, che continuano a sperare nel ritorno della 66enne, non si rassegnano e lanciano un pubblico appello: il consorte di Sandra Da Bò e il figlio invitano chiunque ritenga di poter fornire in- Vane le ricerche di Sandra Dal Bò, la 66enne cividalese scomparsa da casa all'alba di giovedì -tit_org-

Il campo macerie cresce: lo utilizzano 32 associazioni

[Redazione]

Monica Del Mondo /visco Già 32 associazioni come la Scuola provinciale Cani da ricerca e catastrofe di Trento, lo Sniffer team, la Misericordia di Firenze, e altri sodalizi nazionali e d'oltre confine si sono potuti esercitare (e far esercitare le proprie unità cinofile), nel campo macerie di Visco. È uno dei lusinghieri risultati di cui va orgogliosa l'associazione Addestramento cani da catastrofe di Visco, a un anno dall'inaugurazione del campo, avvenuta il 30 settembre 2017. A questi numeri si aggiunge il fatto che in quel complesso si sono svolti di recente gli esami per le squadre del Coordinamento regionale unità cinofile da soccorso della Protezione civile regionale e un workshop di detection olfattiva con David Ryan, esperto cinofilo a capo della polizia inglese per 36 anni, nel contesto del corso addestratori Csen. Il campo sorge all'interno della caserma "Luigi Sbaiz" di Visco, di proprietà comunale, ed ha visto la sua nascita grazie all'interessamento del Comune, proprietario dell'area, dell'associazione Addestramento cani da catastrofe, che cura la manutenzione e finitura del sito, e a sostegni pubblici e privati. Costruito e riammodernato grazie ad un contributo della Protezione Civile regionale e a una donazione della multinazionale Zoetis, il sito si sviluppa in 3 capannoni di circa 400 mq l'uno. I volontari dell'associazione hanno progettato le ambientazioni (di difficoltà crescente) in base alle esperienze maturate sul campo in varie situazioni di operatività: terremoti, crolli, esplosioni... Elemento tecnico di assoluta esclusività del sito è la presenza costante e persistente della polvere, fattore sempre presente. Un momento dell'addestramento nel campo macerie a Visco nelle situazioni di crollo di edifici. Il campo macerie spiega Giorgio Fiorentino, presidente dell'associazione - è stato creato non solo per l'addestramento delle nostre unità cinofile, ma è messo a disposizione gratuita di tutte le associazioni ed enti che ne facciano richiesta, sia italiane che estere. Il sito è al momento prenotato sino alla fine dell'anno, in attesa del nuovo calendario che, stando alle stime degli organizzatori, sarà sold-out già per tutto il primo semestre 2019. - -tit_org-

Trovati altri danni a San Francesco Rimandata l'apertura

[Gian Pietro Zerbin]

Trovati altri danni a San Francesco Rimandata l'apertura Durante il restauro scoperte altre criticità nella chiesa Rimane agibile il transetto, le navate pronte solo nel 2019 Gian Pietro Zerbin Un'apposita finestrella creata nella barriera di compensato che separa il cantiere dalla parte rimasta agibile nella basilica di San Francesco consente di vedere l'evolversi dei lavori di restauro in uno dei templi religiosi più belli e ricchi di storia di Ferrara. PADRE ORAZIO CONTROLLA È da quella finestrella che padre Orazio Bruno, rettore della basilica francescana di via Terranuova, controlla insieme ai suoi confratelli l'evoluzione dei lavori che da quasi un anno stanno interessando la parte più consistente della chiesa. Si tratta di un intervento particolarmente complesso per ristrutturare colonne, volte e soffitti duramente danneggiati dalle scosse di terremoto del maggio 2012. Il progetto per rimettere in sesto la struttura lesionata ha una spesa di circa 5 milioni di euro, finanziati dallo Stato, visto che la chiesa è di proprietà del demanio. SCOPERTI NUOVI DANNI In questi mesi i lavori per la ristrutturazione della chiesa sono avanzati in maniera spedita e con l'ausilio delle impalcature e di strumenti in grado di sanare le ferite del terremoto che si sono aperti sulla struttura muraria si è iniziato a ricucire e a sistemare le varie criticità del complesso. Particolarmente lesionate sono state anche le imponenti colonne che dividono la chiesa in più navate. Proprio durante i lavori di restauro è emerso negli ultimi giorni un ulteriore problema strutturale che impone un'opera di risanamento edilizio aggiuntiva. Ieri mattina sono arrivati davanti alla chiesa di San Francesco delle nuove impalcature per consentire di effettuare questi nuovi lavori che verosimilmente faranno lievitare i costi dell'intervento di risanamento. Morale: quello che doveva essere un restauro da terminare entro la fine dell'anno in modo da consentire l'apertura totale della basilica nel periodo natalizio, subirà invece una dilatazione nel tempo proprio per questi ultimi danni rilevati per cui la parte di restauro di questa porzione di chiesa potrà essere ultimata circa a metà del 2019. La basilica quindi in questi mesi continuerà ad essere agibile solo nella parte del transetto, con ingresso da via Savonarola. Una volta ultimato il restauro attualmente in corso, sarà poi progettato un intervento anche per migliorare le condizioni del transetto, in modo da dare continuità all'attività pastorale dei frati francescani. Dopo i danni causati dal terremoto, la chiesa di San Francesco era quella insieme a quella di San Domenico che ha avuto le più devastanti conseguenze e con fatica si tenta di ritornare all'antico splendore ferrarese. Intervento da 5 milioni a spese dello Stato Doveva essere ultimato entro Natale -tit_org- Trovati altri danni a San Francesco Rimandata l'apertura

Un profilo sismico di Ferrara Gli sviluppi del progetto Clara

[Camilla Ghedini]

L'ANALISI Lo scorso weekend si è chiusa la seconda fase IL TERREMOTO del 2012 ha risvegliato le coscienze, ha fatto comprendere a chi vive sul territorio resistenza del problema sismico. Così, Riccardo Caputo, docente ordinario di Geologia dei terremoti all'Ateneo estense, nonché membro della Commissione Grandi Rischi del dipartimento di Protezione civile, aveva nei mesi scorsi commentato l'avvio del progetto Unife nell'ambito del progetto Clara, che finanziato dal Miur vede il coinvolgimento, anche, dei Comuni di Ferrara, Enna e Matera. L'obiettivo è effettuare con mezzi non invasivi un profilo sismico per la prima volta in area cittadina. In sintesi: fare una radiografia, se così si può definire, della città. Lo scorso fine settimana si è chiusa la seconda fase tesa a studiare l'iterazione tra palazzi e sottosuolo. E se nella prima, era stato preso a campione il tratto di sottomura che va da San Giorgio a via Caldirolo, con l'installazione di geofoni, ossia chiodi capaci di intercettare l'esistenza di onde elastiche, misurandone la profondità fino a 700 metri, in questa seconda sono state coinvolte abitazioni civili, nella fattispecie due condomini nella zona del motovelodromo. Le famiglie - spiega Caputo - hanno acconsentito a posizionare all'interno dei loro appartamenti specifici dispositivi, con collegamento diretto sul campo sportivo adiacente, dove sono stati posizionati altri sensori. Al lavoro sono una decina di professionisti. Una terza ed ulteriore fase, è in programma a inizio primavera 2019. Obiettivo del progetto è consegnare tutti i dati al Comune, che ne terrà conto per la pianificazione urbana e la mitigazione del rischio. D'altra parte, come conferma Caputo, pur evitando qualsiasi allarmismo, il nostro è un territorio vulnerabile e la prevenzione è fondamentale. Soprattutto dopo gli eventi del 2012. Sulla stessa linea l'assessore all'ambiente, Caterina Ferri. La città di Ferrara è stata selezionata a livello nazionale come importante test site per le diverse attività scientifiche previste dal progetto Clara, insieme a Enna e Matera. E' una grande opportunità - rimarca per approfondire la nostra conoscenza del sottosuolo. Camilla Ghedini -tit_org-

**VENTASSO SECONDA NOTTE ALL'ADDIACCIO PER UN 65ENNE NEOZELANDESE, L'UOMO HA TELEFONATO DANDO L'ALLARME
Escursionista precipita in un canalone, ricerche senza esito**

[Settimo Baisi]

VENTASSO SECONDA NOTTE ALL'ADDIACCIO PER UN 65ENNE NEOZELANDESE, L'UOMO HA TELEFONATO DANDO L'ALLARME Escursionista precipita in un canalone^ ricerche senza esito - VENTASSO - DOPO due notti all'addiaccio, questa mattina sono riprese le ricerche del turista della Nuova Zelanda con passaporto statunitense, Dennis Cooper di 65 anni, che nel primo pomeriggio di domenica è partito da Comano (Ms) con l'intento di raggiungere le vette del crinale dell'Appennino toscoemiliano. Nel tardo pomeriggio di domenica il neozelandese ha telefonato chiedendo soccorso in quanto, a seguito di una caduta, era finito in un canalone riportando la frattura a un braccio e contusioni a una gamba. L'INFORTUNATO turista, atleta ultrasessantenne amante dell'Appennino, era stato localizzato nel versante toscano, zona del crinale fra le Grotte di Campo- raghena e il Passo di Pietra Tagliata. Sono stati mobilitati subito i soccorsi con l'intervento delle squadre dei tecnici del Soccorso Alpino del versante toscano e, per competenza, dei carabinieri di Comano (Massa). Ricerche che domenica, a causa del mancato contatto telefonico, non hanno dato alcun risultato. IERI MATTINA, alla ripresa delle ricerche del turista neozelandese, sono state attivate anche le squadre del Soccorso Alpino con unità cinofile delle province confinanti di Reggio e Parma. Interrotto il contatto telefonico da domenica sera, ieri le squadre emiliane, partite dalle province di Parma e Reggio hanno perlustrato zona di crinale nord tra il passo del Lagastrello e il passo del Cerreto, senza tuttavia trovare alcuna traccia dell'uomo. UN VIOLENTO temporale, che ha imperversato nella zona fino a ieri sera, ha costretto le squadre a rientrare per motivi di sicurezza. Sul versante toscano le ricerche sono proseguite fino ad oltre le 20 di ieri, però senza riuscire a individuare il punto in cui si trova il turista infortunato. Le ricerche del turista 65enne Dennis Cooper riprenderanno stamattina alle 7. La speranza di ritrovarlo ancora in vita, dopo due notti all'addiaccio con traumi agli arti, è affidata alla sua capacità di resistenza in quanto atleta ed esperto di montagna. Settimo Baisi -tit_org-

A PAG. 9 L'UOMO ERA NELLA SUA CASA DI VACANZA DEL BIELLESE**Un 67enne trovato morto in fondo al dirupo = Sparito, trovato morto nel dirupo***Ernesto Mantovani era scomparso il pomeriggio di domenica**[Redazione]*

TRAGEDIA APAG.? Un 67enne trovato morto in fondo al dirupo DI DEL Sparito, trovato morto nel dimpc Emesto Mantovani era scomparso il pomeriggio di domenicc OGNI SPERANZA di trovarlo vivo si è spenta ieri mattina, poco dopo le otto, quando il corpo di Ernesto Mantovani, 67 anni, riminese, è stato avvistato in fondo a un dirupo, profondo quasi 70 metri. Per riuscire a recuperare il corpo, è stato necessario l'intervento del Soccorso alpino di Biella. Sulle cause della tragedia stanno ancora lavorando i carabinieri della zona, e per il momento non escludono alcuna ipotesi. L'ALLARME scomparsa era stato lanciato dalla famiglia dell'uomo il giorno prima, verso le 17. Da una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti, Mantovani, che ha una casa di vacanza nella zona di Graglia Santuario, era uscito senza dare spiegazioni. Quando però il tempo passava e lui ancora non si vedeva, la moglie ha cominciato a preoccuparsi. Sembra infatti che il riminese soffrisse di una forma di depressione, e con il trascorrere delle ore la preoccupazione è diventata paura. Così ha dato subito l'al larme ai carabinieri, i quali hanno organizzato una squadra di ricerca. OLTRE ai militari, c'erano gli uomini del Soccorso alpino di Biella, vigili del fuoco, l'unità cinofila dei carabinieri e l'elicottero. Fin dal tardo pomeriggio, la squadra ha cominciato a scandagliare l'intera zona, tentando di capire dove l'uomo potesse essersi diretto. Hanno cercato ovunque, ma soltanto ieri mattina, verso le 8,20, è stato avvistato un corpo in fondo a un dirupo. Un calango di 70 metri, nella zona boschiva del monte Pennone, e non c'erano molti dubbi che quel corpo fosse dell'uomo che stavano cercando. Sperare di trovarlo ancora vivo era solo un'illusione, e quando alla fine i soccorritori sono riusciti a raggiungerlo, non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. Un volo del genere non avrebbe lasciato scampo a nessuno. IL CADAVERE è stato recuperato a fatica, ma ora gli investi gatori stanno cercando di scoprire che cosa è accaduto con esattezza. Un'impresa che sarà tutt'altro che facile, e per il momento non si sentono di escludere nessuna ipotesi. La depressione potrebbe averlo spinto a decidere di togliersi la vita, ma sembra che non abbia lasciato alcun biglietto in cui annunciava la sua intenzione. I carabinieri stanno prendendo in considerazione anche l'incidente. Il riminese potrebbe avere perso l'orientamento ed essere scivolato accidentalmente nel dirupo. LE Potrebbe essere stato un incidente, ma non escludono il suicidio Il corpo del riminese è stato trovato ieri mattina in un dirupo di 70 metri nella zona boschiva del monte Pennone -tit_org- Un 67enne trovato morto in fondo al dirupo - Sparito, trovato morto nel dirupo

INCENDIO AL PIANO ALTO DELLA COLONIA**Ancora fiamme nell'ex Roma Si sospetta guerra tra clochard***Bivacchi di fortuna, almeno quattro gli 'inquilini'*

[M Gra]

AL Ancora fiamme nell'ex Roma Si sospetta guerra tra clochard Bivacchi di fortuna, almeno quattro gli 'inquilini' ANCORA fiamme all'ex colonia Roma. Spunta l'incubo del piromane, dopo l'incendio doloso dello scorso luglio. I carabinieri della stazione di Bellaria stanno indagando sulle possibili origini dell'incendio, anche queste ritenute di carattere doloso. Non si esclude che i ripetuti incendi siano provocati da una sorta di 'guerra tra poveri', gli abusivi che sfruttano lo stato di abbandono del gioiello dell'architettura razionalista, per fame la propria residenza. L'allarme al 115 è arrivato intorno alle tre di notte. I vigili del fuoco sono intervenuti da Rimini con diversi mezzi per domare le fiamme, che si sono sviluppate dal terzo piano, in una delle grandi camere dell'ex Roma, alias colonia ferrovieri. SUL POSTO hanno operato anche i carabinieri per chiarire insieme ai pompieri le cause che hanno innescato il rogo. L'edificio costruito negli anni Trenta è spesso frequentato da senza fissa dimora o persone alla ricerca di un posto riparato. Solitamente gli inquilini sono quattro, tutti di origine romana. Si tratta di una coppia e due uomini, tutti intorno alla quarantina. Anche nella precedente occasione, il 17 luglio, iena stagione uristica, le fiamme erano divampate ai piani ai della struttura. In quell'occasione intorno alle undici e venti di sera era stato chiamato il 115 dei pompieri, da alcuni passanti che avevano avvistato fumo e bagliori causati da un incendio. Il personale dei vigili del fuoco aveva avuto ragione delle fiamme non senza difficoltà, solo intorno all'una e quaranta di notte. All'interno carabinieri e pompieri hanno rinvenuto varie masserizie accatastate in diverse camere all'ultimo piano dello storico edificio. Gli 'inquilini' l'hanno abbandonato appena scoppiato l'incendio. Nessun ferito ne in quella occasione ne l'altra sera. m.gra. -tit_org- Ancora fiamme nell ex Roma Si sospetta guerra tra clochard

Accendere fuochi rimane vietato fino al 10 ottobre

[F.b.]

Periodo a rischio di incendio dal 27 settembre al 10 ottobre 2018 compreso. Dopo il drammatico incendio sul Monte Serra e i numerosi focolai di fuoco che si manifestano in tutta la Toscana, nell'intero territorio regionale è scattato il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali. E dall'Armata arriva la voce del presidente del Consorzio forestale Fiorenzo Caselli: Ricordo - dice - le disposizioni regionali soprattutto ora in periodo di castagnatura nel quale siamo soliti bruciare sterpaglie. E vietato, lo ricordo a tutti e c'è rischio di pesanti sanzioni. Invito tutù a rispettare i regolamenti. La Rregione Toscana ha istituito, infatti, un nuovo periodo di divieto assoluto, in base all'indice di pericolosità per lo sviluppo di incendi boschivi che segnala alto rischio per l'innesco e la propagazione di incendi, legato in particolare agli effetti prodotti dal perdurare di condizioni meteo climatiche caratterizzate da vento secco intenso e scarsa umidità relativa dell'aria. Si ricorda - precisa Caselli riferendosi alla legge - che il regolamento forestale toscano (Dpgr 8 agosto 2003, n. 48/R) non prevede più deroghe legate a fasce orarie o distanze dal bosco negli abbruciamenti di residui vegetali agricoli e forestali, pertanto i divieti riguardano l'intero territorio regionale. Le regole emanate dalla Regione stabiliscono anche che nello stesso periodo, dal 27 settembre al 10 ottobre 2018 compreso, è vietata MONTE AMIATA qualsiasi accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate. Anche in questi casi vanno comunque osservate le prescrizioni del regolamento forestale. F.B. Rischio incendi, il presidente del Consorzio forestale ricorda le disposizioni regionali In questo periodo è in corso la castagnatura I vigili del fuoco intervengono su un abbruciamento (FOTO REGIONE TOSCANA) -tit_org-

MONTAGNA

In salvo l'alpinista precipitato

[Redazione]

Dodici ore di lavoro per i soccorritori tra domenica sera e ieri mattina. In salvo l'alpinista precipitato. Si è concluso per il meglio, ma solo dopo oltre dodici ore di lavoro in condizioni difficilissime, l'intervento di recupero dell'alpinista veronese che nella serata di domenica è rimato ferito nel gruppo delle Pale di San Martino, in Primiero. L'uomo, assieme ad un amico stava percorrendo un sentiero, quando è improvvisamente scivolato, finendo in un canalone. Un ruzzolone di una cinquantina di metri, al termine del quale l'uomo è rimasto miracolosamente vivo, anche se ha riportato numerosi traumi. I due uomini, approfittando della bella giornata, erano usciti per un'escursione nella zona del rifugio Velo della Madonna, a quota 2.358 metri, un punto di partenza per molti itinerari escursionistici e alpinistici. L'allarme al numero unico dell'emergenza 112 era arrivato poco prima delle 19.30 dell'altro ieri. Dall'altra parte del telefono c'era il compagno di escursione, che ha visto sparire l'amico in fondo ad un canalone e lo ha sentito gridare. Forse aveva messo un piede in fallo, forse era stato tradito dalle prime ombre della sera. Impossibile, per il compagno, raggiungerlo. A quel punto la macchina dei soccorsi si è messa subito in moto, ma le operazioni si sono rivelate subito complesse. Innanzitutto per il punto nel quale si trovava bloccato il ferito, poi per il sopraggiungere dell'oscurità. Da San Martino di Castrozza è partita a piedi una squadra di uomini del Soccorso alpino. Un altro gruppo di tecnici dell'area operativa del Trentino orientale, sempre del Soccorso alpino, è stato invece portato in quota con l'elicottero, che ha sbarcato la squadra presso la piazzola del rifugio. Impossibile, tuttavia, operare con il buio per l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento. È stato così chiesto l'intervento di un elicottero dell'Esercito che, da Bolzano, ha raggiunto le Pale di San Martino. Per tutta la notte i soccorritori hanno lavorato per poter raggiungere in sicurezza il ferito, riuscendo a portarlo al rifugio Velo della Madonna solo a tarda ora e trascorrendo poi la notte in rifugio, dove il ferito è stato costantemente assistito da personale medico. All'alba è stato poi fatto entrare in azione l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites, che ha trasferito l'alpinista veronese all'ospedale di Fiemme di Cavalese, dove l'uomo si trova non in pericolo di vita. Gli elicotteri al lavoro tra domenica e ieri (foto vigili del fuoco voi. Primiero) - tit_org- In salvo l'alpinista precipitato

pale di san martino

Alpinista soccorso per tutta la notte ad oltre 2.500 metri

[Redazione]

PALE DI SAN MARTINO Alpinista soccorso per tutta la notte ad oltre 2500 metri È stato recuperato ieri mattina rifugio Velo della Madonna altri dall'elicottero dell'Aiut Alpin dieci soccorritori. 1 soccorritori Dolomites un alpinista scivolato hanno quindi raggiunto a piedi in un canalone nella serata di do- il luogo dell'incidente, hanno menica sulle Pale di San Marti- stabilizzato il ferito e lo hanno no. L'incidente è awenuto poco portato fino al rifugio. Alle priprima delle 19.30. L'uomo, insie- me luci dell 'alba il ricovero all'ome ad un compagno, aveva con- spedale di Cavalese. eluso la scalata dello Spigolo del Velo e nel rientro stava percorrendo un traverso particolarmente esposto quando è scivolato per una cinquantina di metri a una quota di circa 2.550 metri. Tré uomini del soccorso alpino si sono subito incamminati da San Martino di Castrozza, mentre l'elicottero ha trasportato al -tit_org-

Salvini: Soldi per gli sfollati Commissario, duello con M5S

[Redazione]

IL CASO GENOVA Non fischiano Salvini gli sfollati del ponte Morandi. Anzi, applaudono. Lo incitano in via Fillak, sotto i mozziconi del viadotto e nella desolazione totale: Matteo, pensaci tu. Ma non vogliono che si perda altro tempo le 248 famiglie state senza niente. E nel tendone blu della mensa della Protezione civile, la gente sconvolta dal trauma subito, e ci sono pure gli psicologi, dice al vicepremier: Nominatelo subito commissario. Salvini rassicura: Va bene fare altro deficit per Genova, mi impegno a migliorare il decreto, trovando altri soldi per voi. Ieri però la nomina governativa di Claudio Andrea Gemme, o di un altro manager per la rinascita di questo pezzo di città, sembrava fatta ma non è, IL BRACCIO DI FERRO braccio di ferro politico sta rallentando la cosa. E scompaginando quello che pareva l'accordo tra M5S e Lega: nel decreto Genova viene escluso il coinvolgimento di Autostrade per la ricostruzione del ponte (come volevano i grillini ma non voleva affatto il governatore forza-leghista Toti) e il commissario al Morandi doveva essere però una figura gradita e vicina alla Lega, al presidente regionale, al popolarissimo sottosegretario Rixi che è di qui. Insomma, strada spianata per Gemme. E invece c'è il problema che i 5 stelle non vogliono cedere e c'è l'altro problema così sintetizzato dal capo del Carroccio: Io sono convinto che Gemme vada benissimo e continuo a sostenerlo, però sento che ci sarebbero questioni di legge per il fatto che i suoi genitori hanno una piccola casetta ormai abbandonata come le altre in questo quartiere. E c'è chi dice quindi che esiste un conflitto di interessi, per me invece questa cosa dell'appartamentino e delle origini di Gemme in questo rione è una ulteriore garanzia che farà bene. In più ÃÀ ìàà potrebbe avere da ridire perché Gemme è un manager che viene da Fincantieri, coinvolta nella ricostruzione. Fate presto!, tagliano corto gli sfollati. Ma la situazione è ingarbugliata. Mentre Salvini un po' arretra fiutando l'aria e dice il nome non conta, basta che sia uno bravo, spunta da Roma, versante grillino, un nome alternativo a Gemme. Quello di Roberto Cingolani, fisico, 56 anni, direttore scientifico dell'Istituto italiano di tecnologia, con sede proprio nella via Polcevera, dove c'è quel che resta del ponte Morandi. Proposta grillina, controproposta leghista: spunta il nome di Giuseppe Zampini, di Ansaldo Energia, che ha cantieri proprio nella zona del ponte, abbandonati come tutto il resto e come quella grande concessionaria di auto tedesche il cui titolare ha preso ieri la mano di Salvini e ha detto: Ho seidipendenti, non ho più un lavoro, vi prego impegnatevi molto per rifarci una vita normale. Non sarà facile, anche se il vicepremier leghista promette: Entro dicembre avrete le case e le palanche, ossia i soldi dei rimborsi. E il commissario? Il terzo nome, Zampini, è stoppato dai 5 stelle, che anche in chiave elettorale non vogliono mollare la questione al Carroccio, e Salvini torna allora su Gemme. Il braccio di ferro politico continua. E intanto, per il crollo del ponte, c'è un altro indagato. Si tratta di un dirigente del ministero delle Infrastrutture. È il ventunesimo. M.A.RIPRODUZIONE RISERVATA Salvini con gli sfollati -tit_org-

Padre e figlio dispersi in Cansiglio: nuova allerta a causa dei telefoni muti

[F.fi]

Padre e figlio dispersi in Cansiglio: nuova allerta a causa dei telefoni mu FREGONA Una donna, mercoledì scorso, si era persa andando a funghi, ritrovata con l'aiuto del Soccorso alpino a Campon; a distanza di tre giorni ancora un intervento dei volontari dell'Alpago: e la quinta volta in circa due mesi. PERSO L'ORIENTAMENTO Sabato sera, verso le 21 è scattato l'allarme per due persone che, addentrate nella foresta del Cansiglio per ascoltare i bramiti dei cervi, avevano perso l'orientamento nel bosco, e si stavano dirigendo verso una direzione sbagliata. E scatta ancora la polemica sulla copertura della rete telefonica sul Pian e nei comuni adiacenti: la mancanza del segnale rende difficili le ricerche, e spesso anche le comunicazioni radio sono problematiche. Protagonisti sono stati un uomo di Tavagnacco (Ud) che è salito in Cansiglio per accompagnare il figlio Čãĩĩã ad ascoltare i richiami d'amore dei cervi, che in questo periodo è un "must" della Piana, ma che diventa interessante se accompagnati dalle guide. I due invece hanno imboccato la strada che costeggia il campo da golf, fino all'area pie nie detta dell'Archeton. Da qui hanno poi proseguito a piedi inoltrandosi tra gli alberi e nel buio del bosco. FUORI COMUNE Aun certo punto, quando però si sono accorti di non riuscire più a ritornare sul sentiero, hanno chiesto aiuto. Fortuna ha voluto questa volta che nella zona in cui si sono persi, ormai nel pordenonese, i cellulari avessero un po' di campo. Così sono riusciti a fornire le coordinate del punto in cui si trovavano e tre soccorritori sono rimasti in contatto telefonico con loro per tutto il tempo e sono riusciti a individuarli nel territorio Canevã. Sono stati poi riaccompagnati alla strada dove avevano lasciato l'auto. L'allarme è rientrato poco dopo le 22.30. LA POLEMICA Sul fatto interviene il Comitato Valsalega. Se un vivo ringraziamento va ancora una volta per il servizio che i volontari del Soccorso Alpino fanno a favore di chi vive la montagna e dell'utenza turistica - dice Daniele Dal Mas - è ora che arrivi la copertura telefonica in Cansiglio. Sono mesi, che attendiamo dall'agenzia véneta dello sviluppo rurale una risposta per capire a che punto sia il progetto di posizionamento di un'antenna per la telefonia mobile nella piana. Il servizio di telefonia mobile dovrebbe essere riconosciuto a carattere di "Suffragio universale" nelle aree montane. MI auguro che dopo questi casi si acceleri sul progetto, (f.fi) IL SOCCORSO ALPINO MOBILITATO PER LA QUINTA VOLTA IN DUE MESI: INDIVIDUATI NEL TERRITORIO DI CANEVã LE RICERCHE I volontari del soccorso alpino impegnati anche sabato sera in Cansiglio un territorio dove i cellulari non prendono -tit_org-

Caserma dei pompieri ko La politica si perde in ciance = Inagibile la torre dei pompieri la caserma osservata speciale

[Omar Porro]

LISSONE Caserma dei pompieri ko La politica si perde in dance A PAGINA 43 IN CONSIGLIO Le minoranze hanno portato in Aula tutte le problematiche del distaccamento di viale Martiri della Libe INAGFFIILE LA TORRE DEI POMPIER LA CASERMA OSSERVAIA SPECIALE di Omar Porro LISSONE (poo) La polemica politica si infiamma proprio sulla situazione in cui versa la caserma dei Vigili del fuoco di Lissone. Dopo la notizia, data alcune settimane fa, circa l'inagibilità della torre di allenamento del distaccamento, il caso è finito sui banchi del Consiglio comunale dello scorso venerdì. A interessarsi sono stati tutti i capigruppo di minoranza che hanno presentato una mozione per impegnare la Giunta del sindaco Concetta Monguzzi a intervenire con urgenza nel ripristino del castello. E' una fortuna e un onore per tutta la città avere sul nostro territorio un distaccamento dei pompieri, loro offrono un servizio essenziale per il territorio - ha spiegato il capogruppo di Forza Italia, Daniele Fossati - Prima dell'estate avevo presentato il problema dell'inagibilità della struttura all'interno del cortile, ricordo che l'immobile è di proprietà del Comune e non si possono affidare stabili non sicuri. Ma sotto la lente ci sono finiti anche alcuni recenti lavori di manutenzione. E' anche increscioso vedere come alcuni lavori nel seminterrato non siano stati fatti a regola d'arte - ha chiosato, mostrando le immagini dal suo smartphone - Prese e fili elettrici penzolanti e pericolosi dopo i lavori per la caldaia. Il vero problema è che non tutte le associazioni di volontariato sono trattate allo stesso modo. Fossati, dati alla mano, ha tuonato anche contro i contributi ai sodalizi. In sei anni e mezzo di Amministrazione Monguzzi, ai Vigili del fuoco sono stati erogati 1 Smila euro di contributi, alla Protezione civile, ad esempio, 130mila euro - ha precisato - Entrambe le associazioni svolgono un lavoro importante per la comunità ed entrambe devono essere aiutate, ma in eguai maniera. La replica del shidaco A difendere l'operato dell'Amministrazione ci ha pensato direttamente il primo cittadino. Sono stati molti gli incontri con i volontari da quando c'è stato il cambio del capodistaccamento (dopo le dimissioni di Matteo Tedeschi, è subentrato Lorenzo Arosio, Ndr) - ha spiegato Concetta Monguzzi - Il lavoro nel locale caldaie è stato fatto male e i dirigenti hanno già provveduto a segnalare l'accaduto; siamo consci della situazione della caserma e l'Amministrazione non è stata inerme. Infatti, recentemente, sono stati sostituiti il bollitore per l'acqua calda, la compartizione del locale caldaia, la sostituzione delle porte, dell'impianto di illumuiazione e la manutenzione del cancello, ad esempio. Ma il problema relativo al castello di manovra è ancora chiuso in qualche cassetto. Essendo una struttura molto vecchia si stanno cercando tutti i documenti relativi ai cementi armati della torre - ha precisato - Ma questi certificati, però, non si trovano. Dibattito nfuocato Dobbiamo garantire la sicurezza di chi lavora, sappiamo che ci sono pochi soldi e poche risorse, ma la scelta è politica ha tuonato il capogruppo della Lega Nord, Fabio Meroni. Stima incondizionata nei confronti dei volontari è arrivata anche dalla maggioranza. Abbiamo stima per il lavoro dei Vigili del fuoco che operano anche sui comuni limitrofi - ha spiegato Mattia Gelosa della Lista Monguzzi - Abbiamo già iniziato un percorso insieme. Dalla maggioranza di Centrosinistra è arrivata poi la proposta di emendare la mozione, chiedendo un coinvolgimento economico anche da parte dei comuni vicini. I nostri pompieri svolgono un servizio vitale, c'è necessità di avere una caserma impeccabile - ha precisato Pier Marco Fossati del Movimento 5 Stelle - La caserma è di proprietà del Comune, a che titolo si chiede un intervento agli altri Comuni? Evidentemente questa non è una delle vostre priorità, ma chiedo alla Commis- sione Urbanistica di fare un'ispezione. Accuse di strumentalizzazione sono arrivate dal Listone. Usate i Vigili del fuoco per fare politica, se si vuole fare un lavoro fatto bene se ne parla dalla "a" alla "z" - ha chiosato Daniele Mariani - Ok a una visita della Commissione Urbanistica alla caserma. Ma la replica dell'azzurro Fossati non si è fatta certo attendere. Sono inorridito, a voi non farei mai amministrare nemmeno una casa delle bambole, che i consiglieri di maggioranza se ne escano chiedendo "aiuto" ai paesi confinanti è dimostrazione di inesperienza politica - ha tuonato - Se i problemi li vengono a raccontare

a noi di minoranza è perché da voi non hanno avuto risposte. Sulla stessa linea anche Ruggero Sala (Per Lissone Oggi). Dopo le parole bisogna vedere i fatti - ha puntualizzato Non c'è alcuna sensibilità per la situazione dei pompieri. Sulla questione delle cifre è intervenuto anche l'assessore al Bilancio, Domenico Colnaghi. Si è lavorato molto sull'adeguamento normativo degli alloggi comunali, c'è da dire che abbiamo avuto a che fare in questi sei anni con un patto di stabilità molto stringente ha chiarito. Resta il fatto che le opposizioni, considerata la proposta di emendamento (che avrebbe visto anche uno slittamento degli interventi, urgenti e non più rinviabili) della maggioranza, ha preferito ritirare la mozione, piuttosto che vederla completamente snaturata. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Caserma dei pompieri ko La politica si perde in ciance - Inagibile la torre dei pompieri la caserma osservata speciale

Un'amatriciana da oltre 3mila Il grazie del sindaco ai sodalizi

[Redazione]

SOLIDARIETÀ Un'amatriciana da oltre 3mila Il grazie del sindaco ai sodalizi MUGGIO (gsb) Sono orgogliosa di essere il sindaco di una comunità che non smette mai di dare dimostrazione di quanto sa essere solidale e generosa ha detto il sindaco Maria Fiorito, a fronte del ricavato di 3mila e 341 euro di domenica all' Amatriciana solidale a favore della famiglia Alisei - Paoletti, colpita dal terremoto nel 2016. Il sindaco ha ringraziato l'Aurora, Malnat, La Rondine, i Soci Coop, la Protezione civile e i dipendenti comunali. -tit_org- Un'amatriciana da oltre 3mila Il grazie del sindaco ai sodalizi

Brugherese disperso, le ricerche sono state sospese

[Gabriele Ticozzi]

Brugherese disperso, le ricerche sono state sospese Carlo Rodrigo Fattiboni, 76 anni, era in vacanza in Abruzzo con la moglie. Il 3 settembre era uscito per una passeggiata nei boschi attorno alle Era stato visto un'ora più tardi nella frazione vicina, poi sembra scomparso nel nulla: ora proseguono solo le iniziative su base volontaria BRUGHERIO (tgb) Dallo scorso fine settimana sono state sospese le ricerche di Carlo Rodrigo Fattiboni, il 76enne scomparso a Caramanico (Pescara) mentre si trovava con la moglie in vacanza. Dopo avere scandagliato senza esito un'area di una ventina di chilometri quadrati, carabinieri, Protezione civile e Soccorso speleologico alpino hanno sospeso ogni operazione nel territorio. Carlo Fattiboni, che risiede in città, è scomparso dalle 17 del 3 settembre quando aveva riferito alla moglie, Filomena Squillace, che sarebbe uscito dall'albergo per una passeggiata nei boschi e sarebbe tornato comunque entro la cena, fissata per le 20. Ora proseguono le ricerche solamente iniziative di volontari. Logicamente l'intera macchina si rimetterebbe in moto solo nel caso si trovassero elementi significativi per un suo ritrovamento. Nel frattempo è rientrata in città anche la moglie, sostenuta nel dolore dalle figlie Inés e Francesca. Una scomparsa quella di Fattiboni, esperto camminatore che più volte aveva per corso il cammino di Santiago, che ha lasciato senza parole tutti coloro che lo conoscono. Sono state prese in considerazione tutte le ipotesi, anche le più estreme per cercare di trovarlo o almeno reperire elementi utili. Nessuna pista ha però portato a dei risultati. Gabriele Ticozzi a RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Botticino lushra, squadre di ricerca sempre a vuoto

[Redazione]

BOTTICINO lushra, squadre di ricerca sempre a vuoto NESSUNA TRACCIA nemmeno eri di lushra Gazi. l'Henne autistica scomparsa a Cariadeghe il 19 luglio. Il quinto giorno di ricerche supplementari, con i tecnici dei Vigili del fuoco, Soccorso alpino, Procivil, carabinieri e droni, si è concentrato nei boschi di Botticino, tra il monte Cucchetto e la Val del Fo'. Un luogo molto impervio e arduo da bonificare dove le squadre dei ricercatori, una ottantina, torneranno anche oggi. -tit_org-

ANFO PER LA ROCCA**Ecco gli 800mila euro promessi dalla Regione***[Redazione]*

ANFO PER LA ROCCA REGIONE Lombardia continua ad investire sulla Rocca d'Anfo. Ammontano a 800mila euro i fondi stanziati ieri dalla Giunta regionale lombarda, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni per il progetto di recupero e valorizzazione della fortezza napoleonica che domina il lago d'Idro e l'Alta Val Sabbia. Come promesso in occasione della mia visita alla Rocca durante lo scorso luglio - ha commentato Foroni - abbiamo stanziato ulteriori 800mila euro per proseguire in un percorso ambizioso, iniziato nel 2015 con la Comunità montana. -tit_org-

LUNIGIANA

Droni ed elicotteri volano su Comano per ritrovare un neozelandese disperso sui monti = Era arrivato dalla Nuova Zelanda l'escursionista disperso a Comano

[Roberto Oligeri]

LUNIGIANA Droni ed elicotteri volano su Comano per ritrovare un neozelandese disperso sui monti i A pagina 15 Era arrivato dalla Nuova Zelanda l'escursionista disperso a Comane Le ricerche di Dermis Connor continuano anche con l'uso dei droni? CONTINUANO anche sotto la pioggia le ricerche di Dennis Connor, l'escursionista disperso sul crinale appenninico sovrastante la vallata di Comano. L'uomo, originario della Nuova Zelanda ma residente negli Stati Uniti a San José (in California) ha 57 anni ed è un appassionato di maratone in montagna. L'allarme era scattato domenica verso 16,45 quando al 118 era arrivata una telefonata: Aiuto, una persona s'è persa nei boschi sopra Comano. E' uno straniero. Può essere caduto, non conosce bene la zona. Subito s'era messo in moto la macchina dei soccorsi con carabinieri, vigili del fuoco, volontari e Pubblica Assistenza di Comano. Sul posto era arrivato anche l'elicottero Pegaso con i visori notturni. Purtroppo le ricerche, anche per il maltempo, non avevano dato esito positivo. ALLE PRIME luci dell'alba, malgrado pioggia e nebbia, le ricerche sono riprese anche a terra. Lo straniero, uomo dal fisico asdutto ed energico, è partito ben equipaggiato e aveva preso alloggio all'Albergo-Ristorante "Miramonti" di Comano, porta del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. Attraverso i motori di ricerca - riferisce lo chef Umberto Ferrari, titolare dell'Albergo - riceviamo prenotazioni da parte di molti appassionati della montagna, soprattutto stranieri, che soggiornano da noi e poi si spostano sulle vette. Ferrari è stata forse l'ultima persona con cui Dennis Connor ha parlato. E' partito dall'albergo domenica mattina molto presto, la sua meta era l'Alpe di Succiso. Mi ha chiesto alcune delucidazioni - ricorda lo chef -. Mi disse di non praticare trekking, ma una nuova moda di correre in montagna, una specie di maratona. Gli ho detto di fare estrema attenzione sui crinali, nei pressi dei crepacci. La nostra montagna è molto pericolosa. Mi sono raccomandato che iniziasse il suo percorso andando in auto fino al Passo del Lagastrello. Come tanti non mi ha dato retta ed è voluto partire a piedi da Comano verso il crinale. Anche se la persona è allenata, è una fatica in più, arrivi stremato sulle cime più alte e ti possono mancare le forze e tutto può accadere. Speriamo di trovarlo. Purtroppo anche ieri tutta la zona è stata interessata da una densa cappa di nebbia. La task force del soccorso (che ha base a Torsana) vede presenti anche 2 squadre dei vigili del fuoco, una del soccorso alpino e gli esperti che fanno alzare in volo i droni. Intanto le autorità che stanno contattando la famiglia del disperso negli USA. Roberto Oligeri E' partito dall'albergo domenica molto presto. Voleva andare sull'Alpe di Succiso -tit_org- Droni ed elicotteri volano su Comano per ritrovare un neozelandese disperso sui monti - Era arrivato dalla Nuova Zelandaescursionista disperso a Comano

Rete non completa si rischiano catastrofi

[Gianni Favarato]

Il rischio di un catastrofico incendio che mette in evidenza i limiti o l'inesistenza di sistemi antincendio in centro storico è sempre d'attualità a Venezia. Proprio una settimana fa, i consiglieri comunali Renzo Scarpa e Ottavio Serena, in una lettera inviata al premier Giuseppe Conte, al Viminale, al prefetto di Venezia e, per conoscenza, alla Procura, hanno fatto presente la gravità del mancato completamento della rete antincendio che espone ad un elevato rischio una città particolare come Venezia; tutto ciò malgrado siano stati trasferiti sufficienti fondi della legge speciale e che nel 2016 il comune abbia incassato 30 milioni poi ceduti ad altri comuni. Basta consultare la mappa elaborata dalla Protezione Civile comunale che mette in evidenza che popolosi sestieri di Venezia - come Dorsoduro, Castello, Giudecca e parte di Santa Croce, San Polo, San Marco, Cannaregio e l'area Marciana - stanno ancora aspettando la rete idrica antincendio, con le relative pompe a cui attaccare le manichette degli idranti dei Vigili del fuoco che altrimenti non riuscirebbero a intervenire rapidamente e con efficacia nei tanti angoli di Venezia che non i vigili del fuoco non possono raggiungere rapidamente con le autopompe lagunari. Il piano di Protezione Civile comunale sottolinea la particolare conformazione urbana che espone Venezia ad un elevato rischio d'incendio e propagazione delle fiamme a causa dall'uso nella costruzione degli edifici storici, di materiali lignei e le difficoltà d'intervento per la precaria accessibilità acqua dei mezzi di soccorso. Gianni Favarato -tit_org-

Zona a rischio idraulico esposto al Genio civile

[Redazione]

Esposto denuncia al Genio Civile di Venezia e di Padova da parte del Comitato Brenta Sicuro sulla sicurezza idraulica del fiume. A Vigonovo, un chilometro a valle delle chiuse di Stra sul fiume Brenta-Cunetta spiega Marino Zamboni per il comitato Brenta Sicuro c'è una situazione complicata dal punto di vista idraulico che potrebbe provocare gravi danni a cose e persone. Già da diversi mesi c'è al centro del corso d'acqua, un intero albero scivolato dall'argine in sinistra idraulica. Questo ha creato una sorta di "isola" con la vegetazione che ha avuto un notevole sviluppo. Alle prime piene potrebbe ostruire il deflusso dell'acqua o, peggio finire contro il vicino ponte, mettendone a rischio la tenuta. Questi problemi erano già stati segnalati al Genio Civile e dall'autorità di Bacino Alpi Orientali lo scorso anno, attraverso una indagine promossa dal Comune di Vigonovo e dalla Protezione civile. Crediamo sia indispensabile conclude Zamboni intervenire prima possibile visto che con l'arrivo dell'autunno sono frequenti piogge e piene.
L'area a rischio idraulico -tit_org-

Vittori: È stata una lunga rincorsa ora renderemo attivo il fabbricato

[L.m.]

Vittori: È stata una lunga rincorsa ora renderemo attivo il fabbricato Non è mai stata una "partita" facile, ma crediamo di aver creato le basi per un ulteriore passo verso la conclusione di questa opera, il sindaco Marco Vittori commenta con soddisfazione gli ulteriori sviluppi nell'iter riguardante la sede della locale Protezione Civile: Un sollievo per l'amministrazione, che vede dopo quasi 15 anni avvicinarsi l'obiettivo, e anche per i volontari. È stata negli anni una lunga rincorsa dapprima alla ricerca di contributi con la Regione, quindi per riuscire a progettare e farsi approvare un progetto funzionale, e poi esperire una gara e superare le varie problematiche amministrative e tecniche. Ora dovremo andare alla ricerca di altri contributi per poter completare e rendere attivo il fabbricato, ma questa era la tappa progettuale più complessa, senza dubbio, conclude Vittori. L.M. [L.M. - tit_org](#)

"Disabili in classe? meglio riaprire le scuole speciali" = Intervista - "Disabili in classe? Un'illusione Meglio riaprire le scuole speciali"

[Ottava Giustetti]

"DISABILI IN CLASSE? MEGLIO RIAPRIRE LE SCUOLE SPECIALI" Isabili in classe con gli altri ragazzi? Un'illusione. Meglio riaprire gli istituti speciali. Almeno saranno seguiti. È lo sfogo della mamma di un diciottenne che si è trovato a di fronte a un'odissea che si ripete ogni anno: mancano gli insegnanti di sostegno che lo assistano durante le lezioni. pagina VI in ñ asse7 Un' usione equo riaprire e scuo especia I I Andrea, 18 anni, handicappato dalla nascita e un'odissea già vissuta l'insegnante di sostegno è andata via e per ora non è stata sostituita OTTAVIAGIUSTETTI La scuola che include? È una bugia. Un'illusione. Mio figlio non è mai stato invitato a una festa da un compagno - racconta Giorgia, una mamma - e combatto da sempre perché le ore in classe per lui non siano soltanto un parcheggio. Sono stufo di essere presa in giro, di dover lottare per avere qualcuno che si occupi con competenza di mio figlio. Andrea (il nome è di fantasia per tutelare la sua privacy), tra poco compirà 18 anni. È disabile dalla nascita e frequenta il quarto anno di un istituto tecnico della città. Cosa vi ha portati a una tale rassegnazione? Perché combattere una battaglia inutile sulla pelle dei giovani è sfiancante e fa solo rabbia. Gli insegnanti di sostegno sono pochi, e soprattutto sono sempre gli scarti degli scarti. Andrea non ha avuto aiuti? Come sempre, il problema si ripresenta identico ogni anno. Sono ormai 16 che per un motivo o per un altro ci troviamo ad affrontare sempre le solite questioni. Questa volta, il primo giorno di scuola abbiamo scoperto che l'insegnante di sostegno di Andrea, che da giugno era in maternità, non era stata sostituita, e che anche l'altro docente che aveva affiancato mio figlio in qualche occasione se ne era andato per trasferimento. Così Andrea ha iniziato l'anno praticamente solo. Si tratta di una situazione temporanea? Vi hanno rassicurati sul fatto che sarà risolto il problema? Ma sì, una soluzione a un certo punto si troverà anche. Io nel frattempo mio figlio lo tengo spesso a casa. Però mi chiedo come facciano gli altri, le persone che non hanno questa possibilità. E sono tanti i casi come il nostro. Qualcuno quest'anno ha addirittura cominciato la prima liceo senza sostegno e con seri problemi di disabilità. Andrea è un ragazzo che si adatta, che nella sua scuola conosce ormai tutti. Io penso allo stato d'animo delle mamme e dei papà di quei ragazzi che si sono trovati soli di fronte a una sfida come l'inizio di un liceo e mi dico: "c'è qualcosa che non va, è inutile fare finta di niente". Io credo che si debba avere il coraggio di ripensare questo sistema. Eppure il modello della scuola che include nasce dall'idea che avere Andrea in classe significhi arricchimento per tutti. Forse all'inizio è anche stato così. Oggi io vedo che i diritti di questi giovani vengono sistematicamente calpestati. Il bene superiore del minore viene difeso solo quando di mezzo ci sono i genitori, i giudici in nome di questo bene superiore sono capaci di chiedere cose incredibili. E poi lo Stato se lo dimentica sistematicamente, invece. Gli insegnanti di sostegno mancano soprattutto in Piemonte. Non si trovano. Lo so bene. E noi siamo tutti disponibili a farci carico dei nostri figli quando le scuole sono in emergenza. Comunico sempre quando Andrea rimane a casa, in modo che la scuola possa redistribuire le poche ore di sostegno che ha dove c'è più bisogno. Però mi chiedo dove sia l'emergenza. La scuola è quanto di più programmabile ci sia. Non è un terremoto, non è un cataclisma, si sa con un anno d'anticipo quando inizia e quando finisce. Dice che bisognerebbe avere il coraggio di ripensare il sistema. Qual è la sua idea? Cosa si dovrebbe tentare? Io so bene che per lo Stato mio figlio rappresenta un costo importante. Mi dico allora che forse avrebbe senso tornare indietro, ripensare a un sistema con le scuole private e speciali per i nostri ragazzi. Non organizzate in base all'età ma in base alle competenze. Pensi che mio figlio oggi, alla soglia dei 18 anni è finalmente pronto per leggere e scrivere. Crede che potrei mandarlo in prima elementare? "Ogni anno la storia si ripete: eppure basterebbe programmare meglio. Tanto vale ripensare il modello "La scuola che include è una bugia Mio figlio non è mai stato invitato da un compagno ad una festa" Una delle proteste dei genitori di ragazzi con disabilità contro la carenza di insegnanti di sostegno che possano assistere con competenza gli studenti. Così le ore in classe diventano

un semplice parcheggio -tit_org- "Disabili in classe? meglio riaprire le scuole speciali" - Intervista - "Disabili in classe?Un'illusione Meglio riaprire le scuole speciali"

Siamo tutti volontari = Il volontariato si mette in vetrina

Grande festa delle associazioni e convegno sulla riforma del Terzo settore

[Redazione]

Il volontariato si mette in vetrina Grande festa delle associazioni e convegno sulla riforma del Terzo settore? - CASIERE MASSA- UN IMPORTANTE momento di approfondimento in cui si è tentato di fare chiarezza sul Terzo settore, un tema che riguarda molto da vicino il mondo del volontariato in fase di rinnovamento e il suo futuro normativo alla luce di nuovi decreti attuativi. Nel fine settimana, il Comune di Castelmasse con Pro Loco e Avis di Castelmasse e con il patrocinio del Csv di Rovigo hanno organizzato due giorni dedicati al volontariato al Mercato coperto. Venticinque le associazioni del territorio che hanno dato vita ad un Gala che ha animato il paese. Il tema dei finanziamenti al Terzo settore è stato al centro del dibattito che sabato pomeriggio ha visto la partecipazione di Silvana Bortolami, presidente Co.Ge Veneto, Leda Bonaguro, presidente associazione Pianeta Handicap; Massimiliano Antonioli, presidente Csv Rovigo; Luca Dall'Ara, direttore Csv Rovigo ed Eugenio Boschini, sindaco di Castelmasse. AL CENTRO dell'attenzione il funzionamento del sistema dei bandi, le risorse - pubbliche e private - disponibili per la progettazione sociale e culturale, ma anche come queste vengano utilizzate e come potrebbero essere impiegate per valorizzare maggiormente l'attività delle organizzazioni di Terzo settore. La questione dei bandi implica diversi ambiti, il territorio, le organizzazioni, le istituzioni, le fondazioni private. Se da un lato si è fatto ricorso ai bandi in quanto unico strumento capace di erogare risorse in maniera trasparente, corretta ed efficiente, oggi ci si rende conto che dietro al sistema dei bandi per progetti si annidano diverse criticità: dalla competizione che questi generano tra gli enti ad una scarsa capacità di sostenibilità per lo sviluppo. Nel fine settimana, il Comune di Castelmasse con Pro Loco e Avis e con il patrocinio del Csv di Rovigo hanno organizzato due giorni dedicati al volontariato al Mercato coperto. Venticinque le associazioni del territorio che hanno dato vita ad un Gala che ha animato il paese l'evento delle organizzazioni. La sfida non è semplice, ma si sta avviando un percorso per attivare processi di progettazione e sviluppo attraverso dinamiche partecipative e di collaborazione tra istituzioni pubbliche, fondazioni private e Terzo settore. Nel corso delle due giornate dedicate al volontariato da segnalare la pedalata ecologica aperta a tutti con giro di boa a Cailo, a cura del Gruppo cicloamatorico collaborazione con Big River Moto Club, la presentazione delle squadre di pallavolo G.S. Tor, lo spettacolo come Direamore, a cura di Buoni e Cattivi. E infine domenica il pranzo delle associazioni, organizzato dalla Pro Loco a cui hanno preso parte 150 persone. Protezione civile all'opera (Foto Rampio) Alessandra Carta e Paolo Gilioli, consiglieri di maggioranza L'impegno dei cicloamatori è ' ' Volontari al banchetto (Foto Rampio) Un momento del convegno -tit_org- Siamo tutti volontari - Il volontariato si mette in vetrina

Sisma del 2012, i soldi non si toccano Il governo `blinda` la ricostruzione

[Redazione]

Sisma del 2012, soldi non si toccano Il governo blinda la ricostruzione -FRASSINELLE- IL GOVERNO ha blindato le risorse assegnate per la ricostruzione dal sisma 2012. Lo segnala il sottosegretario alla Giustizia Vittorio Ferraresi (M5s), riportando l'articolo 39 del 'decreto Genova'. Dettaglia il parlamentare emiliano: Il testo del ministero dell'Economia e delle Finanze contiene non soltanto misure fondamentali per l'emergenza in Liguria e il terremoto in centro Italia, ma anche un punto che riguarda le province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, interessate dalle scosse sismiche del 20 e del 29 maggio 2012, per le quali il governo ha deciso di rendere impignorabili le risorse assegnate per la ricostruzione. Il sottosegretario interviene dopo i botte e risposta di questi mesi tra gialloverdi e Pd sulle misure per proseguire nella ricostruzione in Emilia. CI SIAMO CONFRONTATI - spiega con rappresentanti delle aziende e lavoratori. Come promesso ai cittadini e alle associazioni di categoria in campagna elettorale abbiamo mantenuto fede alla nostra parola e abbiamo ottenuto un provvedimento che potrà essere ulteriormente adeguato in aula. Il terremoto del 2012 provocò notevoli danni nella nostra provincia, soprattutto nelle chiese. Venne colpito anche il municipio di Frassinelle. Il sindaco Ennio Pasqualin impiegò anni per ottenere le risorse per sistemarlo e portar fuori l'ex scuola elementare dove per anni sono stati spostati gli uffici. Le Futurighs pronte a disputare un grande campionato -tit_org- Sisma del 2012, i soldi non si toccano Il governo blinda la ricostruzione

VOLI DIROTTATI E ALBERI CADUTI

Maltempo in Liguria maxi grandinata imbianca alassio = Liguria: super grandinata, vento e temperature a picco

ALBANESE / PAGINA 8

[P A]

VOLI DIROTTATI E ALBERI CADUTI Liguria: super grandinata, vento e temperature a picco Dalle infradito, agli scarponcini in meno di ventiquattr'ore. In Liguria - e non solo - temperature abbattute di 10 gradi. Diciotto in Valtellina. In un pomeriggio, ad Alassio è sparita la sabbia finissima, celata da una coperta candida di grandine: oltre dieci centimetri. Chicchi grandi come nocciole, che hanno bombardato anche il campo da golf di Garlenda, pure lui imbiancato a sorpresa. Come Albenga, Andora e Casanova Lerrone, nell'entroterra. Immagini a dir poco inconsuete e molto suggestive. Che però non hanno evitato il caos alla viabilità, nella zona di Albenga e Alassio, con auto che pattinavano sul ghiaccio. Anche se i danni veri sono stati comunicati da Coldiretti, molto preoccupata per le coltivazioni di ortaggi e quel che è peggio di ulivo, a pochissimo dalla raccolta. Perdipiù in un'annata che si preannunciava ottima. In attesa di verificare cosa sia scampato alla grandine, resta un pomeriggio di maltempo, che da Ponente a Levante ha segnato vento, pioggia - grandine, appunto - e non pochi disagi. A partire dai voli, cancellati in arrivo e in partenza dal Cristoforo Colombo. Aparte un solitario Genova-Roma che seppur con tre ore di ritardo (alle 18, anziché le 15) è riuscito a decollare per la Capitale, con a bordo anche il vicepremier Salvini. Dirottato su Pisa un Ryanair da Londra e su Torino un Lufthansa da Monaco. Sempre a Torino è atterrato il volo da Roma delle 18,35. Annullate le partenze per Londra, Monaco e Roma alle 19,20. Con buona pace di chi aveva coincidenze internazionali. Al Vte, interrotte le operazioni di movimentazione container al Porto di Pra'. A Sestri Ponente, il crollo parziale di una tettoia ha fatto sprangare un benzinaio, utilizzato spesso come via di fuga dal traffico, ulteriormente peggiorato. Non è andata meglio in centro. Una bimba di 10 anni, a Quarto, è stata colpita al malleolo da un pezzo di tegola: è stata portata al Gaslini per accertamenti. È andata meglio ad alcuni fortunati residenti di Castelletto: hanno spostato le auto giusto in tempo, evitando pioggia di rami e tronchi. Un albero è caduto a Nozzarego, sopra Santa Margherita Ligure. Vento e pioggia lieve in tutta la Riviera, ma senza conseguenze. Pioggerellina anche nello Spezzino, senza però danni. E soprattutto, senza grandine concentrata a Ponente. Ad Alassio, appunto. E nell'Imperiese: in Valle Argentina, sopra Taggia. Non così intensa come ad Alassio, ma sufficiente a dare una bella imbiancata. Con rare eccezioni, in tutta la Liguria temperature in picchiata e autunno immediato. Che ha provocato - senza danni - una tromba marina nel Livornese. E che ha rallentato le ricerche di un turista neozelandese, disperso sull'Appennino Tosco Emiliano. A Firenze, allerta vento per oggi. Nella Capitale, alberi abbattuti e pioggia. Anche a Sud, piogge e temporali. Allerta in Basilicata. P.A.L. Interrotte le operazioni al porto del Vte, nel ponente danni alle coltivazioni La spiaggia di Alassio completamente imbiancata dalla super grandinata di ieri pomeriggio -tit_org- Maltempo in Liguria maxi grandinata imbianca alassio - Liguria: super grandinata, vento e temperature a picco

Maltempo: grandine in pianura, due alpinisti salvati in val Maira

[L.b.]

Maltempo: grandine in pianura, due alpinisti salvati in val Maira Due escursionisti tedeschi di 38 anni ieri pomeriggio, a causa del maltempo, si sono persi nella neve nella zona del colle dell'Infernotto a tremila metri di quota sopra Acceglio. Hanno chiamato il 112 e, grazie alla consulenza telefonica di un traduttore a Milano, hanno fornito le coordinate gps ai vigili del fuoco (Accendete la torcia che avete con voi quando sentite l'elicottero) e portati in salvo dagli uomini del Soccorso alpino: sono stati trasferiti con elicottero al S. Croce di Cuneo, stremati e infreddoliti Altri due tedeschi sono stati soccorsi in serata in territorio transalpino non lontano dalla zona del Marguareis. Ieri, alle 16, una grandinata ha colpito le valli Maira, Grana e Tanaro. Pochi centimetri di neve nelle zone in quota. L. â. -tit_org-

- Maltempo, grandine in Liguria: ortaggi e olive ko - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, grandine in Liguria: ortaggi e olive ko
Violente grandinate si sono abbattute in Liguria nei Comuni di Alassio, Andora, Casanova Lerrone e Garlenda provocando gravi danni alle coltivazioni di ortaggi, ornamentali e piante di ulivo prossime alla raccolta.
A cura di Antonella Petris
1 ottobre 2018 - 19:11 [Alassio-grandine-640x360]
Violente grandinate si sono abbattute in Liguria nei Comuni di Alassio, Andora, Casanova Lerrone e Garlenda provocando gravi danni alle coltivazioni di ortaggi, ornamentali e piante di ulivo prossime alla raccolta. E quanto emerso dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dell'ondata di Maltempo che si è abbattuta sulla regione. In questa fase stagionale, sottolinea la Coldiretti, è la grandine ad essere l'evento atmosferico più temuto per i danni irreversibili che provoca dopo un anno di lavoro nelle colture prossime alla raccolta. Un evento estremo che fa salire il conto dei danni all'agricoltura che dall'inizio dell'anno registra perdite superiori al mezzo miliardo di euro stimato dalla Coldiretti per effetto del Maltempo; nubifragi, bombe d'acqua, grandinate, trombe d'aria e violente temporali, infatti, hanno colpito a macchia di leopardo la Penisola. L'andamento anomalo di quest'anno conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al Maltempo.

- Incidenti montagna, sorpresi dalla neve: salvati escursionisti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti montagna, sorpresi dalla neve: salvati escursionisti
Due escursionisti tedeschi sono stati recuperati illesi, nel tardo pomeriggio di oggi, dal Soccorso Alpino piemontese a bordo dell'eliambulanza 118A cura di Antonella Petris
1 ottobre 2018 - 23:07
soccorso alpino fvg
Due escursionisti tedeschi sono stati recuperati illesi, nel tardo pomeriggio di oggi, dal Soccorso Alpino piemontese a bordo dell'eliambulanza 118. Erano rimasti bloccati dal maltempo, e da una prima nevicata, a una quota di 3.000 metri circa lungo le pendici del Brecc de'Homme, in alta Val Maira (Cuneo). Sono stati loro stessi a dare l'allarme, fornendo alla Centrale Operativa del Soccorso Alpino le coordinate Gps e consentendo così all'elicottero di avvicinarsi rapidamente grazie ad una schiarita nelle nuvole.

- Allerta Meteo Piemonte: prima neve, criticità "gialla" per temporali - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Piemonte: prima neve, criticità gialla per temporali
Allerta Meteo Piemonte: prima neve oltre i 2mila metri sulle montagne, le temperature in calo potrebbero portare qualche fiocco a quote più basse
A cura di Filomena Fotia
1 ottobre 2018 - 11:10 [maltempo-temporali-14-640x640]
Una perturbazione in discesa dalla penisola scandinava verso il Mediterraneo occidentale riporta Arpa Piemonte isolerà nel corso della giornata di oggi un minimo depressionario sul Golfo di Genova, determinando condizioni di instabilità diffusa sulla regione, con rovesci e temporali localmente intensi, che dapprima interesseranno l'alto Piemonte e poi, dal pomeriggio, si trasferiranno verso sud, dove proseguiranno fino a fine giornata, in particolare modo sul cuneese dove i fenomeni potrebbero risultare persistenti fino al primo pomeriggio di martedì. Nel frattempo si registra la prima neve oltre i 2mila metri sulle montagne: le temperature in calo potrebbero portare qualche fiocco a quote più basse.

Forte vento e grandinate sulla Liguria - Liguria

[Redazione]

Il maltempo ha colpito la Liguria, dove ieri le spiagge erano ancora affollate da villeggianti che si godevano il sole e il mare, portando una intensa grandinata sulla costa di ponente e forti venti anche nel genovese, dove due voli sono stati dirottati dallo scalo di Genova per le raffiche. Ad Alassio e Albenga, in particolare, sono caduti fino a 30 centimetri di grandine che hanno ricoperto le strade e le spiagge trasformando completamente il paesaggio. Il bilancio comprende, oltre a due voli in arrivo a Genova da Londra e da Monaco dirottati, numerosi interventi dei vigili del fuoco e un container rovesciato da una intensa raffica di vento al terminal portuale Vte. I vigili del fuoco sono stati impegnati a Genova in diversi interventi con tutte le squadre disponibili per gazebo volati, tapparelle e vetri rotti e alberi esemafori pericolanti. In tutti i casi non si sono registrati feriti. Piogge brevi ma intense hanno colpito anche il resto della regione, in particolare il Tigullio.

Scalatore ferito soccorso di notte - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 1 OTT - È stato recuperato questa mattina dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites un alpinista scivolato in un canalone nella serata di ieri sulle Pale di San Martino. L'incidente è avvenuto poco prima delle 19.30. L'uomo, insieme ad un compagno, aveva concluso la scalata dello Spigolo del Velo e nel rientro stava percorrendo un traverso particolarmente esposto quando è scivolato per una cinquantina di metri a una quota di circa 2.550 metri. Tre uomini del soccorso alpino si sono subito incamminati da San Martino di Castrozza, mentre l'elicottero ha trasportato al rifugio Velo della Madonna altri dieci soccorritori. Coinvolto anche l'elicottero dell'esercito decollato da Bolzano in un tentativo, non riuscito, di recuperare il ferito nella notte. I soccorritori hanno quindi raggiunto a piedi il luogo dell'incidente, hanno stabilizzato il ferito e lo hanno portato fino al rifugio. Questa mattina infine il ricovero all'ospedale di Cavalese.

Maltempo, a Genova danni e disagi per il forte vento

[Redazione]

Maltempo Lunedì 1 ottobre 2018 - 19:57 Alberi caduti e tettoie divelte: 50 interventi vigili fuoco Genova, 1 ott. (askanews) Danni e disagi a Genova per il forte vento che staspazzando la città dalle prime ore della mattina. In via Cecchi, nel quartiere della Foce, le raffiche di tramontana hanno sradicato la tettoia di un palazzo, fortunatamente senza causare feriti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza le lamiere pericolanti. Complessivamente i vigili del fuoco del comando provinciale hanno eseguito unacinquantina di interventi in varie zone della città per rimuovere dalle strade alberi abbattuti dal vento e mettere in sicurezza gazebo, vetri, tapparelle, cartelloni e semafori pericolanti. Durante gli interventi alcune strade sono state chiuse temporaneamente al traffico.

MALTEMPO, DIRAMATA - L'ALLERTA PER VENTO FORTE

[Redazione]

[allerta-meteo1-300x165]MILANO La Protezione civile regionale ha emesso unacomunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio vento forte apartire dalle 14 di questo lunedì pomeriggio e valido sino alle 12 di domani,martedì 2 ottobre. Le aree interessate dall allerta maltempo sono IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provinciadi Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco),IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza e Brianza,Milano e Varese).SINTESI METEOROLOGICALa Lombardia è interessata da una circolazione depressionaria alimentata daaria più fredda e instabile proveniente dall Artico. Dal pomeriggio di oggi,lunedì 1 ottobre, attesi rovesci sparsi e temporali, con rinforzo dei venti suzone alpine, prealpine, settori di pianura occidentale; in serata ancheorientale. Si prevedono superamenti di soglia estesi sui settori occidentalidella regione anche nella notte e parzialmente nella mattinata di domani,martedì 2 ottobre, con particolare riferimento alle aree poste in quota. Attesivalori di media oraria generalmente tra 20-30 km/h in pianura, con raffiche tra40-60 km/h. In quota valori di media oraria fino a 40 km/h con raffiche ancheoltre i 70 km/h.Nella serata odierna le precipitazioni tenderanno a concentrarsi e a insisteresui settori orientali della regione. Non si escludono localmente precipitazioniabbondanti, in esaurimento comunque nel corso della notte e in mattinata;residue su Bassa Pianura Orientale, dove inoltre segnaliamo venti da deboli amoderati da nord-est. Venti in graduale attenuazione, specie nel pomeriggio, suAlpi e Prealpi alle quote di interesse.

LAC: "La caccia ai cinghiali crea più pericolo che i cinghiali"

[Redazione]

[http_2F2Fmedia-s3] LECCO Ieri ad Apricale (IM) durante una battuta di caccia al cinghiale è morto un ragazzo di 19 anni che era a passeggio con il proprio cane ignaro che avrebbe perso la vita perché qualcun altro stava praticando uno sport. La caccia al cinghiale è un tipo di caccia che da tempo denunciavamo come attività pericolosa sia per come viene organizzata, per l'ambiente che viene scelto, per il numero di cacciatori coinvolti e per la difficoltà di individuare con certezza il cinghiale da ammazzare. Il pericolo è ancora più alto quando la battuta di caccia si svolge in ambienti con forte vegetazione e in zone con sentieri dove vi è passaggio di persone (escursionisti, cercatori di funghi e castagne, frequentatori della montagna in mountain bike). In queste zone di bassa montagna con forte vegetazione, che vengono fruite da moltissime persone durante la settimana, i rischi di incidenti a danno di persone, cose ed animali (anche affezioni) aumentano in modo esponenziale. Spesso questa attività viene svolta troppo a ridosso delle zone abitate. Ci domandiamo come sia possibile che la caccia, e in particolare questa attività di caccia, tenga in scacco la maggioranza della popolazione che si vede limitata nella libertà di godersi la natura in modo sereno e rilassato come dovrebbe essere e che esista invece una minoranza di cacciatori che spesso non sanno neppure a cosa stanno sparando che spadroneggiano e ricattano amministratori e politici in cambio del loro voto (come da loro stessi dichiarato e scritto su striscioni mostrati pubblicamente nelle loro manifestazioni vedi manifestazione del novembre 2017 fuori dalla Regione Lombardia a Milano i cacciatori votano gli animali no). È inutile che questa categoria, per lavarsi la coscienza si mostri insensibile alle problematiche sociali proponendosi come benefattori agli occhi dei cittadini raccogliendo fondi per poi donarli alle più disparate cause sociali (terremoti; automezzi di soccorso; spegnimento incendi; attività di protezione civile). La prima causa sociale di cui dovrebbero occuparsi sarebbe quella di evitare incidenti anche mortali come quello di ieri a persone che nell'ambiente lo vivono in modo pacifico senza disturbare o ammazzare nessuno. I feriti e i morti causati dalla caccia sono ogni anno troppi per una attività che si vuole definire sportiva, senza contare l'inquinamento che produce questo sport (piombo e cartucce non raccolte), i danni alle cose, agli animali anche domestici alle specie non cacciabili (fauna protetta) che spesso vengono abbattute ed abbandonate sul posto. Per quanto riguarda il nostro territorio lecchese, la caccia al cinghiale viene praticata in zone nella immediata periferia di Lecco. Si tratta di luoghi di passeggiate settimanali vicino all'abitato dove un escursionista-ciclo turista arriva sul sentiero e si trova coinvolto nel pieno di una battuta di caccia al cinghiale (svolta da una squadra di cacciatori). Il pericolo è reale ma molto sottovalutato da chi permette questo tipo di caccia nel nostro territorio. Molti lecchesi non sanno neppure che la caccia al cinghiale si svolge anche da noi. Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni di cittadini preoccupati che si sono trovati nel mezzo della battuta di caccia al cinghiale poco sopra l'ospedale di Lecco (Bressanella e Campo dei Buoi). Un gruppo di persone con al seguito minori ha rischiato anche di essere travolto da una femmina di cinghiale sotto shock che rotolava letteralmente a valle con al seguito i suoi piccoli. Le persone che ci hanno segnalato l'accaduto hanno riferito di aver sentito spari sopra di loro (che stavano sul sentiero) e poco dopo essersi trovati la mamma cinghiale che rotolava giù dalle balze proprio davanti ai loro occhi e che tale scena li ha sconvolti. Quando hanno telefonato non sapevano che a Lecco si praticasse la caccia al cinghiale ma sono rimasti allibiti dal fatto che ciò avvenisse in una zona utilizzata per le passeggiate delle famiglie. La sezione provinciale della Lac si farà carico di informare e denunciare questo reale pericolo per l'incolumità pubblica agli organi preposti alla sicurezza. Si aggiunge, per informazione dei cittadini, che il munizionamento necessario per attività di caccia al cinghiale consiste in un unico proiettile in piombo che ha una potenza e una lunga gittata e che, se non colpisce l'animale, continua la sua corsa anche rimbalzando su alberi o ancora peggio sulle rocce arrivando pertanto anche molto lontano dal luogo dello sparo diventando un proiettile vagante che potrebbe colpire chiunque. LAC LEGA PER ABOLIZIONE DELLA CACCIA Sezione provinciale di Lecco Print Friendly, PDF & Email Share on Facebook Share

on TwitterShare on Google+

A 18 anni dalla piena si simulano la rotta e l'inondazione - Cronaca

[Redazione]

[image]SAN BENEDETTO PO. Il livello del fiume che inesorabilmente cresce e minaccia i residenti che abitano vicino all'acqua. Il preallerta dà a tutti il tempo per poter lasciare con calma le proprie case, ma un evento inatteso fa precipitare gli eventi. L'argine rompe e il sindaco dirama ordine immediato di sgombero, concentrando gli sfollati in palestra comunale. Non è la scena di un film, ma il cubo che nell'ottobre del 2000 la gente di San Benedetto Po visse sulla propria pelle con la più grande piena degli ultimi cento anni. Oltre 3 mila sgomberati sull'asta del fiume, circa 300 solo nella golena Digagnola Po Morto, area di oltre 300 ettari che fu sacrificata per salvare dalla possibile alluvione che avrebbe allagato anche la città di Modena. A 18 anni di distanza, la Protezione civile regionale ha deciso di organizzare la più ampia esercitazione sull'asta del Po, per allenare i cittadini, coinvolgendoli in modo da renderli pronti nel caso di un evento reale. Ma anche per rodare la macchina dei soccorsi in modo da adeguarla, dopo 20 anni, all'attuale situazione. L'evento simulato avverrà in due giornate, venerdì 5 e sabato 6 ottobre, ed è preceduto la sera del 3 ottobre da un'informazione data alla popolazione alla sala Soms di Portiolo alle 21. L'esercitazione partirà venerdì sera con il recapito ai destinatari individuati, circa un centinaio di persone e aziende nella golena di Po morto del preallerta meteo negativo. Un invito a prepararsi a un eventuale sgombero in base alle quote comunicate dall'Aipo (Agenzia interregionale per il Po). Evento che accadrà il sabato mattina quando il sindaco firmerà un'ordinanza (simulata) per far uscire tutti dalle case. Saranno calcolati sia i tempi necessari per il recapito casa per casa dell'allerta - spiega Fabrizio Benzidella della protezione civile Polirone - sia per recarsi al centro accoglienza allestito alla palestra comunale a San Benedetto. La gente si recherà con mezzi propri o della Protezione civile e sarà registrata. Poi scatterà l'allerta per mettere al sicuro opere d'arte (il museo del Polirone) e quindi per apertura di fontanazzi a Motteggiana e Viadana, coinvolgendo oltre un centinaio di volontari. Tags esercitazioni piene alluvioni protezione civile

Fiamme a Positano, chiuso tratto 163 - Italia

[Redazione]

01.10.2018 Tags: SALERNO, Fiamme a Positano, chiuso tratto 163 Fiamme a Positano, chiuso tratto 163 [pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa (ANSA) - SALERNO, 1 OTT - Un vasto incendio sviluppatosi sulle colline di Positano (Salerno) ha reso necessaria la chiusura provvisoria di un tratto della strada statale 163 "Amalfitana". Le fiamme, sin dalla giornata di ieri, hanno avvolto la vegetazione, estendendosi per quasi un chilometro nel tratto compreso tra Vico Equense (Napoli) e Positano. Un canadair e un elicottero della protezione civile regionale da stamane sono al lavoro per provare ad amare le fiamme che, nel frattempo, hanno raggiunto diversi punti della statale, rendendo necessaria la chiusura tra il chilometro 10 e il chilometro 11,500. "Fortunatamente - spiega il sindaco di Positano, Michele De Lucia - siamo in aperta montagna e lontani dalle abitazioni, quindi non abbiamo dovuto disporre evacuazioni. La chiusura della Statale sta comportando qualche disagio alla viabilità ma sono i problemi che, purtroppo, viviamo tutti i giorni pervia del traffico". Y1W-TOR

Rogo vicino oasi, distrutti 50 ettari

[Redazione]

(ANSA) - VERNOLE (LECCE), 1 OTT - Sono circa 50 gli ettari di vegetazione mediterranea distrutti dall'incendio, probabilmente doloso, divampato ieri sulla costa adriatica del Salento nei pressi dell'oasi naturale de 'Le Cesine', nel Comune di Vernole. Il rogo ha lambito lidi, case e strutture ricettive e fino all'alba di oggi ha impegnato 13 squadre dei vigili del fuoco oltre a personale dell'Arif, Protezione civile e Forestale. Distrutte vaste aree di pineta e bosco. Grazie all'intervento dei soccorritori si è riusciti a spaccare il fronte del fuoco evitando che arrivasse all'oasi del Wwf. La zona ha ora uno scenario lunare, presenta ancora dei focolai ed è avvolta da una coltre di fumo. "É difficile che una tale devastazione possa avere cause naturali", afferma Giuseppe Bennardo, comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Lecce. "Sono intervenuti quattro aerei, due fire boss e due canadair. Solo la massima capacità operativa da parte di tutti - aggiunge - ha permesso di evitare l'interessamento dell'oasi delle Cesine".BU-BU

Fiamme a Positano, chiuso tratto 163

[Redazione]

(ANSA) - SALERNO, 1 OTT - Un vasto incendio sviluppatosi sulle colline di Positano (Salerno) ha reso necessaria la chiusura provvisoria di un tratto della strada statale 163 "Amalfitana". Le fiamme, sin dalla giornata di ieri, hanno avvolto la vegetazione, estendendosi per quasi un chilometro nel tratto compreso tra Vico Equense (Napoli) e Positano. Un canadair e un elicottero della protezione civile regionale da stamane sono al lavoro per provare ad ammare le fiamme che, nel frattempo, hanno raggiunto diversi punti della statale, rendendo necessaria la chiusura tra il chilometro 10 e il chilometro 11,500. "Fortunatamente - spiega il sindaco di Positano, Michele De Lucia - siamo in aperta montagna e lontani dalle abitazioni, quindi non abbiamo dovuto disporre evacuazioni. La chiusura della Statale sta comportando qualche disagio alla viabilità ma sono i problemi che, purtroppo, viviamo tutti i giorni per via del traffico". Y1W-TOR

?Vento forte e piogge sparse? E` allerta meteo

[Redazione]

Il tempo delle prossime ore sarà caratterizzato da vento forte e, nell'agionata di domani, da piogge sparse. Sulla base di queste previsioni emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per vento forte, valevole fino alle 18 di domani, lunedì 1 ottobre, su buona parte del territorio. In particolare, ne sono interessate le zone montane, pedemontane, le pianure sudorientali, le costa e le pianure limitrofe.

“Diamoci una scossa” sulla prevenzione sismica, a Vicenza l’adesione pi? alta in Veneto. La medaglia di Mattarella

[Redazione]

Domenica 30 settembre 2018 - informa un comunicato ufficiale - si è svolta la prima Giornata nazionale per la Prevenzione Sismica, promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri e Consiglio nazionale degli Architetti, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Dipartimento Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, per diffondere la cultura della prevenzione sismica e concretizzare il miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. L'organizzazione dei punti informativi in tutta Italia è stata delegata dal Comitato agli Ordini provinciali; a Vicenza, Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e Ordine degli Ingegneri hanno operato sinergicamente (con il patrocinio della Provincia, del Comune, del CSVe di tutti i Comuni ospitanti) e il risultato è stato un'adesione più alta, da parte dei Comuni, tra le tutte le province del Veneto: ben 16, dal capoluogo Vicenza a Laghi, il più piccolo comune della regione - passando per Asiago, Bassano, Camisano, Cassola, Dueville, Lonigo, Montebelluna, Sarcedo, Schio, Sossano, Sovizzo, Thiene, Torrebelvicino, Valdagno e con circa 80 frange ingegneri ed architetti volontari presenti nelle piazze. Un riscontro sociale più che positivo, una scossa che ora mira a tenere alta l'attenzione sul tema della sicurezza, che avrà in novembre 2018 il mese dedicato. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha assegnato la medaglia di rappresentanza come suo premio di riconoscimento all'iniziativa "Diamoci una scossa" del 30 settembre; tale medaglia è da riferirsi esclusivamente all'iniziativa.

Fiamme a Positano, chiuso tratto 163 - Italia

[Redazione]

01.10.2018 Tags: SALERNO, Fiamme a Positano, chiuso tratto 163 Fiamme a Positano, chiuso tratto 163 [pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa (ANSA) - SALERNO, 1 OTT - Un vasto incendio sviluppatosi sulle colline di Positano (Salerno) ha reso necessaria la chiusura provvisoria di un tratto della strada statale 163 "Amalfitana". Le fiamme, sin dalla giornata di ieri, hanno avvolto la vegetazione, estendendosi per quasi un chilometro nel tratto compreso tra Vico Equense (Napoli) e Positano. Un canadair e un elicottero della protezione civile regionale da stamane sono al lavoro per provare ad amare le fiamme che, nel frattempo, hanno raggiunto diversi punti della statale, rendendo necessaria la chiusura tra il chilometro 10 e il chilometro 11,500. "Fortunatamente - spiega il sindaco di Positano, Michele De Lucia - siamo in aperta montagna e lontani dalle abitazioni, quindi non abbiamo dovuto disporre evacuazioni. La chiusura della Statale sta comportando qualche disagio alla viabilità ma sono i problemi che, purtroppo, viviamo tutti i giorni pervia del traffico". Y1W-TOR

Rogo vicino oasi, distrutti 50 ettari - Italia

[Redazione]

01.10.2018 Tags: VERNOLE (LECCE), Rogo vicino oasi, distrutti 50 ettariRogo vicino oasi, distrutti 50 ettari[
[] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - VERNOLE (LECCE), 1 OTT - Sono circa 50 gli ettari di vegetazione mediterranea distrutti dall'incendio, probabilmente doloso, divampato ieri sulla costa adriatica del Salento nei pressi dell'oasi naturale de 'Le Cesine', nel Comune di Vernole. Il rogo ha lambito lidi, case e strutture ricettive e fino all'alba di oggi ha impegnato 13 squadre dei vigili del fuoco oltre a personale dell'Arif, Protezione civile e Forestale. Distrutte vaste aree di pineta e bosco. Grazie all'intervento dei soccorritori si è riusciti a spaccare il fronte del fuoco evitando che arrivasse all'oasi del Wwf. La zona ha ora uno scenario lunare, presenta ancora dei focolai ed è avvolta da una coltre di fumo. "È difficile che una tale devastazione possa avere cause naturali", afferma Giuseppe Bennardo, comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Lecce. "Sono intervenuti quattro aerei, due fire boss e due canadair. Solo la massima capacità operativa da parte di tutti - aggiunge - ha permesso di evitare l'interessamento dell'oasi delle Cesine".BU-BU

Vigodarzere: AVVISO DI MOBILITÀ VOLONTARIA ESTERNA PER LA COPERTURA DI N.1 POSTO DI ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO CATEGORIA D1 A TEMPO PIENO E INDETERMINATO

[Redazione]

AREE TEMATICHE Ambiente e territorio Anagrafe, Stato civile, Elettorale e Polizia mortuaria Attività economiche e produttive Avvisi, bandi e concorsi Biblioteca Carta Famiglia Cultura, sport e tempo libero Edilizia privata, Urbanistica Informazioni utili Lavori pubblici e manutenzione Politiche sociali e abitative Protezione Civile Salute Servizi scolastici Tributi, canoni e tariffe comunali Viabilità, trasporti IO SONO MI INTERESSA Anziano Donna Genitore Giovane Immigrato Lavoratore / in cerca di lavoro Avere una famiglia Donare il proprio tempo Gestire un attività Lavorare Ottenere aiuto per difficoltà sociali Pagare le tasse Vivere la cultura e il tempo libero[streaming-]Segnalazioni on lineAlbo pretorio on lineVai alla pagina per il calcolo dell IMU on lineUnione dei Comuni del Medio BrentaProtezione Civile di Vigodarzere[patto-dei-](Comune di Vigodarzere)

Friuli Venezia Giulia - Prot. Civile: Riccardi, rafforzata collaborazione con unità speciali - Regioni.it

[Redazione]

domenica 30 settembre 2018 Udine, 30 set - La Giunta regionale, su proposta del vice governatore condelega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, ha approvato il testo di una serie di convenzioni che verranno sottoscritte dalla Protezione Civile regionale e da alcune associazioni di volontariato operanti in Friuli Venezia Giulia. Per Riccardi "la collaborazione con altre associazioni di volontariato ad altissima specializzazione è un modo per rafforzare le capacità di rete della Protezione Civile nei casi di interventi di emergenza, ma anche una necessaria integrazione di competenze che rafforza e qualifica l'intera Protezione Civile regionale distinguendola a livello nazionale". Le prime due convenzioni riguardano l'Associazione Interforze Polizie Internazionali (Aipi) con sede a Pordenone e l'Onlus "Psicologi per i Popoli" con sede a Udine, per l'utilizzazione di competenze professionali e capacità tecniche utili ai fini dello svolgimento di attività di emergenza. L'Aipi risponde all'esigenza di garantire la sicurezza delle attività di protezione civile, sia durante gli interventi addestrativi che di soccorso, in particolare con la sorveglianza delle attrezzature, dei materiali e delle persone ospitate nelle strutture di accoglienza. L'Aipi collabora inoltre in occasione di manifestazioni con un notevole afflusso di pubblico, a supporto delle forze dell'ordine e delle altre strutture operative di Protezione Civile a garanzia del regolare svolgimento degli eventi. "Psicologi per i popoli" opera invece nel campo della psicologia dell'emergenza, con interventi a favore sia della popolazione ospitata nelle strutture di prima accoglienza della Protezione Civile sia degli stessi volontari e soccorritori che in tale contesto devono affrontare situazioni di forte stress fisico e mentale. Gli psicologi vanno così a implementare con specifiche risorse umane l'efficienza del Presidio medico avanzato (Pma) della colonna mobile regionale, che interviene nelle emergenze. Sempre nell'ottica dell'affidamento di compiti specialistici a soggetti con competenze, per migliorare l'attività di gestione degli interventi di soccorso ed in emergenza, l'assessore Riccardi ha ottenuto il via libera al rinnovo fino al 2020 delle convenzioni già in essere tra la Protezione Civile regionale e il Coordinamento regionale unità cinofile (Crucs) oltre che con l'Associazione nazionale carabinieri (Anc). Il Crucs, composto dall'associazione di 9 gruppi cinofili, garantisce la reperibilità 24 ore su 24 di unità cinofile abilitate alla ricerca sia di persone disperse in superficie sia di persone travolte da macerie. Un'attività che si era già mostrata preziosa ad Amatrice durante l'emergenza terremoto in Centro Italia. L'Anc continuerà ad essere attivata per garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività di protezione civile, sia in contesto ordinario (manifestazioni con grande afflusso di pubblico, in supporto alle Forze dell'ordine) che in emergenza (sorveglianza delle strutture, dei materiali e delle persone ospitate nelle aree di accoglienza). ARC/SSA/ep

Friuli Venezia Giulia - Prot. civile: Riccardi, task force per il recupero di beni culturali - Regioni.it

[Redazione]

domenica 30 settembre 2018 Udine, 30 set - Creare una task force di volontari di Protezione Civile specializzata nel recupero di beni culturali in situazioni di emergenza. È questa la finalità dell'accordo che verrà sottoscritto tra la Protezione Civile regionale ed il Ministero dei beni e delle attività culturali, nella sua articolazione territoriale della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia. La proposta è del vice governatore, con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, che intende in questo senso sottoscrivere una convenzione triennale. "Grazie a questo accordo - ha spiegato Riccardi - i volontari verranno formati per essere in grado di effettuare gli interventi minimi necessari sui beni culturali mobili in caso di calamità, con costi sostenuti proporzionalmente da ognuno dei due enti per il proprio personale utilizzato". Come ha evidenziato il vice governatore "i volontari di Protezione Civile sono impegnati con entusiasmo nelle precedenti sessioni formative erogate dalla Soprintendenza, proprio perché nelle numerose occasioni in cui sono intervenuti in scenari emergenziali hanno potuto constatare la necessità di dotarsi delle competenze necessarie a questa importante attività di supporto agli addetti ai lavori, specie nelle primissime fasi dell'emergenza". La task force di volontari che si verrà a creare, quindi, saprà operare per la messa in sicurezza di beni culturali in supporto ai tecnici. La formazione prevede l'acquisizione delle nozioni fondamentali sulla normativa in vigore nel settore dei beni culturali e le competenze operative per saper effettuare il recupero, la messa in sicurezza, l'imballaggio, il trasporto di beni storicoartistici, nonché la formazione nel compilare la modulistica per il rilievo dei danni ai beni mobili e per l'accompagnamento di opere recuperate ed oggetto di spostamento. Protezione Civile e Soprintendenza, firmatarie dell'accordo, avevano già avviato una proficua attività di pianificazione delle azioni necessarie in caso di emergenza a tutela dei beni culturali, in occasione del 40° anniversario del sisma del Friuli, quando fu organizzata una comune attività di esercitazione secondo le linee tracciate dal Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico; in quella circostanza fu avviata una formazione preventiva dei volontari di Protezione Civile che ora riceve nuovo impulso ed organicità. ARC/SSA/ep

Veneto - METEO. IN VENETO STATO DI ATTENZIONE PER VENTO FORTE - - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 30 settembre 2018(AVN) Venezia, 30 settembre 2018Il tempo delle prossime ore sarà caratterizzato da vento forte e, nell' giornata di domani, da piogge sparse.Sulla base di queste previsioni emesse dall Arpav, il Centro FunzionaleDecentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato diAttenzione per Vento Forte, valevole fino alle ore 18 di domani, lunedì 1ottobre, su buona parte del territorio.In particolare, ne sono interessate le zone montane, pedemontane, le pianuresud orientali, le costa e le pianure limitrofe.Comunicato nr. 1456-2018 (PRESIDENTE-PROTEZIONE CIVILE) [img_pdf] METEO-LUNEDI_.pdf

Veneto - MONITORAGGIO E PREVENZIONE SISMICA. CONVEGNO IN VENETO. BOTTACIN, "FONDAMENTALE ADEGUARE GLI EDIFICI, USARE ANCHE FONDI DEL SISMA BONUS" - - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 29 settembre 2018(AVN) Venezia, 29 settembre 2018"Lo obiettivo è arrivare all'obbligatorietà della certificazione sismica per gli edifici, così com'è obbligatoria quella energetica. Lo ha detto l'assessore alla Protezione Civile della Regione Veneto Gianpaolo Bottacin, aprendo oggi i lavori del seminario Monitoraggio e prevenzione sismica nel Veneto all'Auditorium Città Metropolitana di Venezia a Mestre. Un convegno organizzato dall'Assessorato regionale alla Protezione Civile, in collaborazione con gli Ordini Professionali degli Ingegneri, Architetti, Geologi, Geometri e le Federazioni regionali F.O.I.V. e F.O.A.V., per sottolineare l'importanza della Prima Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica che si celebra domani anche in molte piazze del Veneto. Nel suo intervento, di fronte a una platea estremamente tecnica, Bottacin ha puntato anche l'accento sull'importanza che le professioni intellettuali recuperino il loro ruolo di responsabilità sociale al fianco delle istituzioni. Altrimenti ha detto - si rischia di avere un approccio poco tecnico e condizionato dai tutologi di Facebook, con il paradosso di essere oggi tutti esperti economisti dopo la manovra del governo, come il 14 agosto eravamo tutti esperti strutturisti dopo il crollo del ponte Morandi. Ecco l'importanza delle professioni tecniche: dare una mano alle istituzioni a superare l'approccio approssimativo che troppo spesso emerge nell'affrontare in maniera prevenuta alcuni problemi tecnici". "Il Veneto ha messo in campo il piano di gran lunga più ambizioso in Italia sul rischio idrogeologico - ha aggiunto l'assessore - con 3 miliardi di euro di interventi di cui 900 milioni di opere già avviate. Ma spesso uno degli ostacoli sono approcci ideologici che, montati ad arte, possono trasformare un bacino di laminazione per la riduzione del rischio in un "nuovo Vajont". Bisogna superare questi approcci con il supporto della tecnica e della scienza". Tornando all'importanza dell'adeguamento sismico Bottacin ha infine evidenziato come sia giusto che "soprattutto prima dell'inizio delle scuole, ci si preoccupi della sicurezza degli edifici scolastici sotto il profilo antisismico, ma in pochi si chiedono se la casa in cui abitano sia a norma o meno. E allora è bene ricordare che esistono dei fondi "sisma bonus", a disposizione dei cittadini per adeguamento o miglioramento sismico. Questo messaggio va trasmesso perché si tratta di fondi statali poco noti, ma che possono arrivare all'85 % della spesa e quindi dare un aiuto economico importante ai cittadini che decidano di adeguare le loro proprietà". Durante il convegno sono intervenuti l'ingegner Gian Pietro Napoli dell'Ordine degli Ingegneri, l'architetto Anna Buzzacchi della Federazione regionale degli Architetti e la dottoressa Tatiana Bortolomei, presidente dell'Ordine regionale dei Geologi. A questi interventi di saluto hanno fatto quindi seguito gli approfondimenti tematici: il primo su Terremoti storici, zonazione sismica e pericolosità sismica del Veneto a cura di Laura Peruzza e Monica Sugandell O.G.S., Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale. Pier Luigi Bragato, (O.G.S.) è intervenuto invece sull'importanza del Monitoraggio sismico per scopi di ricerca scientifica e di Protezione Civile. Si è proseguito poi con un focus su La vulnerabilità delle strutture in zona sismica, con intervento di Gianluca Pasquon, mentre Enzo Siviero ha parlato dei ponti e le criticità in eventi sismici.

Puliamo il mondo 2018, pulizia a fondo di tre parchi di Asti e di una parte del SIC Belangero - ATNews.it

[Redazione]

Non è purtroppo molto soddisfacente lo stato in cui i volontari hanno trovato i tre parchi di Rio Crosio, Bosco dei Partigiani e Monterainero. A parte alcuni ritrovamenti preoccupanti quali siringhe nascoste fra i cespugli del Bosco dei Partigiani e alcuni ritrovamenti occasionali di rifiuti di dimensioni più consistenti, quello che ha colpito i volontari è stata l'abbondanza di piccoli rifiuti abbandonati indiscriminatamente al suolo. È apparso purtroppo evidente come sia diffuso il malcostume di lasciar cadere a terra dai frequentatori dei parchi lì dove si trovano fazzoletti usati, cartacce varie, pacchetti sigarette ecc., oltre alle inevitabili bottiglie e lattine, senza minimamente sforzarsi di raggiungere il più vicino cestino. Soprattutto siepi e cespugli sono fonte di tesori. Quindi il numero di sacchi pieni raggiunti e poi raccolti da ASP è stato consistente. Il peggiore probabilmente è il Bosco dei Partigiani, vista anche la struttura del parco che offre angoli nascosti. Forse un po' meglio il Monterainero. Non è un bel segnale, anzi si può definire preoccupante dichiara il Sindaco Maurizio Rasero. Deve aumentare il senso civico dei cittadini, soprattutto i giovani. I parchi sono la casa di tutti e sono frequentati da molti bambini. Non possiamo pensare che siano costretti a convivere con prati e cespugli dove spunta immondizia. La giornata si è chiusa alla Casa degli Alpini del Parco Rio Crosio con un rinfresco offerto dall'ANA e il diploma di partecipazione per i volontari distribuito dal Sindaco e dall'Assessore all'Ambiente, con un omaggio di vino offerto dalla Camera di Commercio di Asti. L'Associazione Volontari di Protezione Civile Città di Asti ha invece ripulito l'area SIC Stagni Belangero, intervento più impegnativo di salvaguardia ambientale. Il maggior numero di ingombranti sono stati rinvenuti in Loc. Boanae San Marzanotto con circa 20 mc rimossi da ASP. Il rinvenimento più importante subito segnalato al Comando di Polizia Municipale, un grosso blocco di pneumatici al confine con Revigliasco.

Anche oggi rischio vento forte: allerta della Protezione Civile

[Redazione]

La sala operativa della Protezione civile di Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità ordinaria (codice giallo: attenzione) nell'area omogenea IM-05 (Lario e Prealpi occidentali: province di Como e Lecco) per rischio vento forte fino a mezzogiorno di oggi, martedì 2 ottobre. Si prevedono superamenti di soglia estesi sui settori occidentali della regione e nella mattinata di oggi, con particolare riferimento alle aree poste in quota. Attesi valori di media oraria generalmente tra 20-30 km/h in pianura, con raffiche tra 40-60 km/h in quota. Valori di media oraria fino a 40 km/h con raffiche anche oltre i 70 km/h. Venti in graduale attenuazione, specie nel pomeriggio, su Alpi e Prealpi alle quote di interesse.

Ancora nessuna traccia di Sandra Dal B?: l'appello della famiglia

[Redazione]

CIVIDALE DEL FRIULI Sembra scomparsa nel nulla Sandra Dal Bò, la 66enne uscita di casa nella notte tra mercoledì 26 e giovedì 27 settembre, senza lasciare più alcuna traccia. Da giorni decine di persone di Protezione Civile, Cnsas, Vigili del Fuoco, Guardia di finanza e carabinieri la stanno cercando. La donna si è allontanata dalla sua abitazione, nella frazione di Rubignacco, a Cividale del Friuli, senza dare più sue notizie. L'APPELLO DI MARITO E FIGLIO - Ora la famiglia lancia un appello, invitando chiunque possa fornire informazioni utili a chiamare urgentemente il 112. Sono ore di angoscia per il marito e il figlio di Sandra, che non riescono a darsi una spiegazione per quanto accaduto. LE RICERCHE PROSEGUONO - Intanto le ricerche proseguono, con il campo base che è stato allestito nei pressi dell'abitazione della 66enne, davanti alla piscina di Cividale. Da terra anche con l'utilizzo di unità cinofile, e dal cielo, con l'ausilio di un elicottero, decine di persone stanno partecipando alle operazioni di ricerca, che purtroppo, fino a oggi, hanno dato esito negativo.